N. 168 — Sabato 19 Giugno — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Sabato 19 Giugno — N. 168

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di inserzione o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25; in 3ª pag. linea in linea del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello all'Edicola fiorì di Remo Stroglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina) e dagli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero
Estero — qualunque destinazione
Supplementi, Numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

CAMERA DEI DEPUTATI

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sulla politica interna del Gabinetto.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

Seduta antim. del 18 giugno.

Roma, 18, mattino.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 10.
Si riprende la discussione del

Bilancio della marina.

Parlano SOLIANI sul personale della marina mercantile; SANTINI sull'istituzione di una squadra volante a difesa dei nostri commerci; FARINA E. sulle vertenze con la Repubblica americana.

A tutti risponde BRIN.

BISCARETTI al cap. 20 raccomanda che si estendano agli ingegneri navali le disposizioni di favore che vigono pei medici di marina.

SANTINI non può unirsi alle raccomandazioni dell'on. Biscaretti, considerando già abbastanza rapido la carriera degli ingegneri navali.

SOLIANI afferma che scarso è il numero degli ingegneri, come riconoscono tutti i capi di Dipartimento.

BRIN, ministro della marina, risponde ai varii oratori dichiarando che farà quanto gli sarà possibile per migliorare la condizione dei medici e degli ingegneri della regia marina, sempre però in modo da non aggravare il bilancio.

Parlano ancora FUSI, SOLIANI, DE NORIS, SANTINI, FARINA E. su argomenti varii.

Risponde BRIN.

BOVIO presenta due ordini del giorno per migliorare la condizione degli operai di marina.

BRIN assicura che provvederà al più presto un progetto al riguardo.

BOVIO ritira il suo ordine del giorno.

CIMATI parla sulla istituzione di una Cassa di soccorso a favore degli operai di marina colpiti da infortunio.

BRIN consente in tale proposito.

D'AYALA VALVA vorrebbe che si ampliasse l'Arsenale di Taranto, per rendere più fruttiferi i 22 milioni che vi si sono spesi.

BRIN dichiara che i necessari provvedimenti per Taranto significano la spesa di molti milioni, che non è possibile trovare nelle attuali circostanze. D'altra parte l'Arsenale di Taranto si trova già in buone condizioni; bisogna aspettare che si compia il desiderato trasformazione dell'Arsenale di Napoli, prima di ampliare quello di Taranto.

RAGGIO, relatore, propone che la discussione del bilancio della marina continui domani mattina.

Così è stabilito. La seduta è levata alle 12,20.

Seduta pom. del 18 giugno.

Roma, 18, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 14,25.

Il progetto per la tomba di Leopardi.

Il PRESIDENTE comunica che la Presidenza del Senato ha trasmesso allo Camera un disegno di legge d'iniziativa dello stesso Senato ed approvato da questo il 17 corrente per la conservazione e custodia della tomba di Giacomo Leopardi.

Sarà trasmesso agli Uffizi.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta ha riferito alla Presidenza la relazione sulle elezioni contestate pei Collegi di Teano (eletto Amore) e Noto (eletto Carlo Di Rudinì).

Saranno discusse nella seduta di lunedì.

I volontarii di Grecia a Massa Marittima.

SOCCI, BISSOLATI e FERRI interrogano il ministro dell'interno sugli arresti arbitrari avvenuti a Massa Marittima in occasione del ritorno dei garibaldini da Grecia.

SEMMOLA, sottosegretario dell'interno, accenna ad alcune dimostrazioni ostili alle istituzioni prodottesi in occasione dell'arrivo in Massa Marittima di alcuni volontari garibaldini reduci dalla Grecia, dimostrazioni che assunsero una gravità eccezionale.

I carabinieri spararono alcuni colpi in aria e il giorno dopo si procedette all'arresto dei 11 volontari garibaldini e di altri 6 cittadini, contro i quali è iniziato regolare procedimento.

SOCCI deplora che una sola eccessiva dell'Autorità di pubblica sicurezza abbia gettato in sconquasso, il disordine ed il malcontento in una pacifica popolazione.

Il marchio sugli oggetti d'oro e d'argento.

PIACENTINO interroga il ministro d'agricoltura e commercio per sapere se sia vero che intenda presentare un disegno di legge pel marchio obbligatorio sulle materie d'oro e d'argento e, nel caso affermativo, se debba ancora trascorrere molto tempo in uno stato di incertezza, di titubanza, che paralizza ogni movimento industriale e commerciale e nuoce sentitissimo ai lavoratori.

GUICCIARDINI risponde che il Governo non ha ancora preso una deliberazione definitiva intorno alla riforma della legge sul marchio. Non può quindi dare nessuna categorica informazione.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio dell'interno.

RINALDI crede che non mai siasi presentata al Parlamento una questione più grave di quella che oggi si agita, dappoichè il presidente del Consiglio in sostanza ha proclamato l'asservimento del potere giudiziario al potere politico.

Il presidente del Consiglio non ha pensato che, secondo la sua dichiarazione, la responsabilità ministeriale coprirebbe anche l'azione dell'funzionario che crede il suo mandato, mentre del delitto deve rispondere chi lo ha commesso e non altri.

Trova strano che il guardasigilli e che un ministro guardasigilli consenta che si bandisca, che il potere giudiziario non può procedere contro un funzionario appartenente all'Autorità politica prima che abbia ricevuto la denuncia dell'Autorità stessa. Ricorda la storica distinzione dell'immunità dei funzionari amministrativi, ossera che l'azione del potere giudiziario deve arrestarsi innanzi al potere politico, ma non si vuol che i suoi membri possano commettere.

Una teorica contraria, ben lungi dall'essere liberale, è liberticida e sovversiva. (*Vive approvazioni*)

Parla l'on. Villa.

VILLA dà ragione del seguente ordine del giorno da lui proposto:

« La Camera è convinta della necessità di solleciti provvedimenti pei quali l'azione della Pubblica sicurezza sia coordinata con criteri sicuri ed uniformi alla rigorosa osservanza della legge. » (*Segni di attenzione*)

Esordisce notando la gravità della questione relativa alla detenzione d'indole politica, come ricordato il relatore della Giunta, dappoichè egli non conosce altre detenzioni di natura politica se non quelle che derivavano un tempo dalle « *lettres de Cachet* » e dalle leggi di proscrizione, o quelle che potrebbero essere imposte dallo Stato in stati violenti di ribellione popolare.

Ma detenzioni di natura politica e detenzioni arbitrarie non sono compatibili in momenti normali, nè possono nel essere dimenticate quelle norme precise che la legge prescrive a tutela del diritto dello Stato e di quello dei cittadini.

Il Codice di procedura penale ammette che le Autorità politiche possano per le investigazioni necessarie allo scoprimento d'un reato procedere all'arresto di persone sospette, concede però gli arrestati stessi immediatamente condotti innanzi al pretore, o se gli indizii di colpa preludono assistenza, il giudice istruttore dove entro 24 ore iniziare il processo.

Tutto ciò non fu fatto nel caso speciale, e non si fa nemmeno in molti altri casi, perchè nella Polizia sono invalse abitudini contro le quali nessun ministro ha avuto coraggio d'insorgere vigorosamente. (*Bravo!*), dimenticando che la tutela della libertà di qualunque cittadino è il primo dovere d'ogni Governo. (*Bene!*)

Esaminando poi il caso speciale che dopo il solenne attentato al Re condusse all'arresto di Romeo Frezzi, ricorda il processo iniziato contro coloro che furono imputati di averne causata la morte e lamenta che il Governo non abbia avuto il dovere di mantenersi, durante l'istruttoria, nel più assoluto riserbo.

Il Governo invece autorizzò prima il sospetto dell'assassinio con le parole pacifiche dal banco dei ministri in risposta alle interpellanze, e poi lo confermò pericolosamente una clamorosa dimostrazione pubblica, al associandovisi anzi col vistare agli agenti di pubblica sicurezza di compiere quel giorno l'ufficio loro. (*Senso, commenti*)

Ora ciò non poteva fare se il Governo aveva la coscienza che un delitto era stato commesso, e se tale coscienza aveva, neanche l'ombra di un ritardo all'azione del magistrato può essere ammessa. (*Bene! Bravo!*)

Invece, dopo avere così accreditati i sospetti della pubblica coscienza, il Governo lancia severo rimprovero al giudice che non ha domandato il permesso di compiere il dover suo, e reclama pel ministero di Roma la immunità che la legge concede ai poteri direttivi dello Stato.

L'oratore non crede ciò compatibile nè coll'indipendenza del magistrato, nè col normale funzionamento del Governo di un paese retto da ordini rappresentativi, dappoichè, ove pure si voglia ammettere l'eccesso di terreno possibile dell'Autorità giudiziaria, non bisogna dimenticare che questa ha nei suoi istituti, mezzi di correggere l'uno o l'altro.

Or dunque, o il Governo commise una doppia ravvisabile debolezza prima, o una grave violenza poi. —

DI RUDINÌ: « Si l'una nè l'altra!..... »

VILLA: « Come accade a tutti coloro che sono incerti della via da seguire! » (*Bravo! Bravo!*)

Crede che convenga separare l'istituto della Polizia giudiziaria da quello della Pubblica sicurezza, mettere quello alla diretta dipendenza del ministro guardasigilli, e obbligare questo a non dimenticare mai nell'adempimento del suo ufficio l'osservanza di quelle forme di legge le quali intese a garantire la coscienza pubblica e che la libertà personale di un cittadino non può essere violata per arbitrio ingiustificato.

Il presidente del Consiglio deve dunque ritirare le cerchie spinte contrariamente a questi concetti, (*bene!*) e spiegarsi nel senso di chiarire bene che l'Autorità giudiziaria è interamente libera nella sua azione e non ha punto bisogno di domandare il permesso al Congresso elettivo.

Conclude ricordando che tutti i cittadini debbono essere uguali dinanzi alla legge *commenti* e che tutti debbono avere fede in quel potere dello Stato che la fa per ufficio precipuo quello di difendere e garantire tale uguaglianza.

Qualunque attentato a questo fatto è un delitto. Spera che il presidente del Consiglio vorrà infrenare dovunque siano gli abusi e imporre a tutti la rigorosa osservanza della legge. (*Congratulazioni e approvazioni*).

Il discorso dell'on. Bovio.

BOVIO (*segni di attenzione*) questione riconducendo le origini politiche del Gabinetto, che non gli permisero di essere nè francamente liberale nè sinceramente conservatore, e lo obbligarono a violentare in vita tutti i metodi e tutti gli espedienti del trasformismo.

Simili metodi producono naturalmente gli stessi inconvenienti.

« Il Paese — dice l'oratore — vi ha ascoltato a tutto che risolvente la questione morale ed ispirate nella vita politica italiana un po' di idealità: e voi non avete fatto nè una cosa, nè l'altra.

« Dovevate adattare gli uomini al programma, non il programma agli uomini; prendere una posizione decisa fra democratici e conservatori, compiuta una volta per sempre colle massime transazioni ed intrighi di retroscena.

« In tal modo, se eadevate, cadevate nobilmente come Giolitti, che dal suo ritiro può ancora parlare altamente coll'Inghilterra e col l'Europa, come Bismarck che può ancora minacciare. »

L'uomo di Stato deve cercare e ritrovare in se stesso la sua ragione d'essere; in questo modo soltanto non avrà bisogno di blandire gli uni e gli altri a seconda delle circostanze. L'oratore si duole quindi di questa politica trasformista, nè liberale, nè conservatrice, eternamente ondulante ed incerta. Abbiamo un Ministero sorto sull'appoggio dell'Estrema Sinistra, che vieta a Firenze un Congresso repubblicano e permette a Roma la dimostrazione di protesta per la morte del Frezzi. Che politica è questa? (*Benissimo! Si ride*)

E che politica è quella che vieta che siano pubblicamente discusse le istituzioni e permette che siano discusse occultamente? Le istituzioni non sono indiscutibili perchè non si può chiudere la frontiera alla forza delle idee.

« Sulla — dice l'oratore — e ministri, avete a temere dall'Estrema Sinistra, che è abituata a lottare a viso aperto; tutto dalle mezze condenzazioni da voi stessi, se non vi lasciate guidar altro che dalla brama di restare al potere » (*Bene! Approvazioni*)

Errore grande fu la circolare ai prefetti, errore più grande l'argomentazione usata si presso di giustificarla. L'oratore soggiunge che si lamentarono non tanto delle vecchie opinioni giuridiche manifestate dal Governo, quanto delle conseguenze politiche che la cristallizzazione di siffatte opinioni lascia dietro di sè nel Parlamento e nel Paese. Emerta tuttavia il presidente del Consiglio a non attenuare le sue dichiarazioni, ma a mantenerle con la stessa elasticità con cui furono di nuovo manifestate.

La Camera comprenderà così che ora sia un Ministero apertamente, decisamente conservatore.

Ma lo estimerà a stiracchiare l'articolo della legge comunale e provinciale per giustificare dichiarazioni sbagliate, non costituisce nè l'uomo politico, nè il giurista. Mentre dichiarare apertamente che la ragion di Stato è superiore alla ragione del diritto. Chi procede così potrà essere combattuto, ma non gli si potrà negare il carattere dell'uomo di Stato.

Deplora questa presente politica, la sola da cui quale i conservatori diventano tribuni e i tribuni diventano conservatori.

Passa alla politica ecclesiastica (*rumori*) che fa venire i brividi a molti della Camera. (*Si ride*) Lo Stato, di fronte alla Chiesa, si è tanto esautorato che fu possibile in Parlamento proporre solenni grazie al Pontefice per l'iniziativa del ritratto dei pellegrini, e risollevare la questione del catechismo nelle scuole.

« Cattolici volterriani — dice l'oratore — voi non siete nè per la Chiesa nè contro la Chiesa. Lo Stato non dev'essere nè ateo nè confessionale, dev'essere laico, e come tale proteggere il libero esercizio di tutti i culti, come la libera espressione di tutte le opinioni.

« Ma voi lasciate che sotto l'egida dello statuto sorga la Chiesa organizzi la sua forza per muovere un giorno nuovamente alla conquista del potere.

« La fede è rispettabile ovunque si trova. La superstizione religiosa è sotto tutte le forme. (*Commenti*)

« In Africa coi nostri sfracellati soldati è caduto un programma, e con esso molte e molte altre cose, ma il partito di reconglimento non è annunziato un nuovo programma. Se voi — conclude l'oratore — non sapete trovare il programma che risponda al sentimento del Paese, il Paese stesso supplirà. » (*Approvazioni, congratulazioni*)

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio (*Segni d'attenzione*), nell'intento di mettere un po' d'ordine nelle abbondanti e svariate questioni che furono sollevate in questa discussione comincia con dichiarare che una più regolare l'on. Bovio nella questione della politica ecclesiastica nè in quella della divisione dei partiti politici e parlamentari.

Parlerà della sola politica interna, tralasciando però ciò che riguarda l'opera del Governo in Sicilia, poichè di questa fu già parlato l'on. Cavalletti, al quale l'oratore rende vive grazie per l'opera sua affettuosa e illuminata a pro delle popolazioni siciliane.

Deve anzitutto rettificare alcune circostanze di fatto. L'on. Imbriani ha parlato di un tale tenente a domicilio coatto benchè infermo. Il relatore avverte che questi riposi sempre confinato. Mandato a domicilio coatto e prosciolto condizionatamente, vi dovè essere rimandato. Non si fa rimandato se non quando i medici assicurano che era ristabilito in salute. L'on. Imbriani ha anche parlato di un condannato all'ergastolo, contro cui si sarebbero state servile. Costui fu varie volte condannato; durante il suo servizio si trovò in giudicato contro, subì 21 punizioni e fu finalmente all'ergastolo per aver fatto fuoco sopra un ufficiale e sui si dovette spuntare il fucile! (*Rumori, Interruzioni in vario senso*)

Ha cercato alla Camera questi precedenti perchè la Camera possa giudicare della attendibilità delle affermazioni di questo, attendibilità che Imbriani ha portato alla Camera. Ma ci ha di più: ha ordinato a questo proposito una inchiesta ed il ministro ne deposita la relazione al banco della presidenza. Da questa relazione risulta, tra altro, che la grave malattia da lui sofferta per lesioni ad una costola non dipende da violenze, ma da infezione tubercolare. Del resto è in corso una istruttoria.

IMBRIANI: « In seguito a querela del fratello! »

Il PRESIDENTE lo invita a non interrompere.

DI RUDINÌ: nota che questi fatti avvennero vari anni addietro, quando si l'oratore era ministro, nè a capo dell'Amministrazione entrava da cui l'attuale alle cose generale. Partecipa le nostre carceri giudiziarie presentano parecchi inconvenienti, ma questi dipendono dal cattivo stato dei locali, e per migliorare i locali occorrono molti milioni.

Esaminerà come funzionino le Commissioni di vigilanza; occorrendo, prenderà provvedimenti. Non procederà ad una inchiesta generale coi servizi generali per non contrariare benemeriti e rispettabili funzionari.

L'on. Agnelli disse che la Questura di Roma ha iniziato una inchiesta a carico del giudice istruttore Roccelli. (*Segni di attenzione*)

L'onorevole Agnelli è in errore; il questore semplicemente semplicemente tale diceria ed aggiunse che in questo doloroso affare si è fatto un dovere di mantenere più che mai la più scrupolosa imparzialità. Probabilmente questa diceria abbe origine da alcune parole che un impiegato rivolse al Tribunale con ordinanza del Roccelli, o pel procedito, avrebbe scambiato con un delegato a proposito dello stesso magistrato.

Gli onorevoli Del Balzo, Di Sant'Onofrio e Finocchiaro-Aprile hanno più che il presente ministro censurato tutto un sistema che è loro detta al presidente della Sicilia. Essi hanno parlato di liste elettorali, di scioglimenti di Amministrazioni locali, di concessioni di sussidiazione e via dicendo, tutto a servizio delle clientele locali. Gli onorevoli Finocchiaro e di Sant'Onofrio hanno principalmente lamentato la ingerenza dell'Autorità politica nelle elezioni ed il sistema delle candidature ufficiali. In tutto ciò vi è grandissima esagerazione.

Il numero delle Amministrazioni comunali disciolte non è troppo grande di fronte al numero dei nostri Comuni. Quanto alle candidature ufficiali, il più delle volte erano autocandidature ufficiali. In un Collegio l'oratore ne ha contato una a quattro. (*Si ride*) Il vero è che ben pochi in questa Camera possono d're di non aver esercitato mai alcuna ingerenza indebita o poco quelli che non domandano l'appoggio del Governo in tempo di elezioni, anche fra quelli che più si lamentano di essere stati combattuti. (*Commenti prolungati*) Il sistema parlamentare non può essere rimasto coll'opera di un solo: occorre per riuscirvi l'opera volonterosa di tutti. (*Commenti, approvazioni*)

Rammenta a questo proposito che bastò una interruzione dell'on. Imbriani, che spesso colpì la bocca della verità, (*Ilarità*) per distruggere l'effetto della parte più eloquente del discorso dell'on. Finocchiaro-Aprile, quella appunto in cui lamentava la infiammazione elettorali. Quali i rimedi a questi mali che vitiano la base stessa della rappresentanza politica? L'oratore non crede alla efficacia delle sanzioni penali, crede più efficace la proposta dell'on. Sonnino, che raccomandò vivamente alla Camera, pure esprimendo il timore che non sarà approvata. (*Commenti*)

Le riforme elettorali ed amministrative.

Per raggiungere l'intento, che dovrebbe essere comune a tutti, di vitalizzare anche più le nostre istituzioni rappresentative bisogna limitare le ingerenze del potere centrale nelle Amministrazioni comunali.

A questo principio si informò il provvedimento che rese il sindaco elettivo: provvedimento grave, ma che nella pratica non diede luogo a quegli inconvenienti che alcuni temevano. (*Benissimo!*) A questo stesso principio si ispirano i disegni di legge presentati nell'altro ramo del Parlamento che tendevano ad eseguire sistema di decentramento. Non crede che siavi altro sistema per diminuire le ingerenze politiche nella cosa amministrativa.

Una voce: « E il voto plurimo? »

DI RUDINÌ. Le riforme elettorali che la lo mento si connettono colle proposte che ora sono innanzi all'altro ramo del Parlamento. Poichè si è parlato del voto plurimo noto che vi è grande differenza fra l'elettorato politico e quello amministrativo. Si rinfaccia il valore morale del Corpo elettorale amministrativo per rendere capace di esercitare una più efficace azione di sindacato. (*Commenti*)

Non crede però che sia questo il momento per presentare questa proposta: non lo crede principalmente perchè avversari come l'onorevole Di Sant'Onofrio ne reclamano la immediata presentazione. (*Commenti. Si ride*)

La questione della pubblica sicurezza.

Viene alla questione relativa alla pubblica sicurezza. Nota che una volta era di moda demolire la Magistratura, ora si vuole demolire la Pubblica sicurezza perchè si devono una ad una attaccare tutte le istituzioni fondamentali dello Stato. (*Bene e Destra! Rumori e Sinistra!*)

Non è nel vilipendere continuamente la Polizia che si potrà migliorarla, allettando ad entrarvi migliori elementi del Paese. Riconosce benissimo la necessità e l'urgenza di alcune riforme. Si è parlato del servizio politico. Egli veramente non comprende nè ammette una vera Polizia politica. Conviene però che bisogna fare in modo che gli ufficiali e gli agenti incaricati della polizia giudiziaria acquistino sempre più la confidenza delle popolazioni. Conviene che sia necessaria migliorare il personale degli ufficiali e degli agenti. Accenna ad una distinzione degli ufficiali di pubblica sicurezza in tre categorie, funzionari di concetto, di cancelleria, e funzionari esecutivi.

Suo proposito è di iniziare questa riforma nella capitale del regno, e tramo ammaestramento per una riforma generale. Però è è convinto non essere opportuno per molte ragioni istituire in Roma una Prefettura di polizia. Intende decentrare i servizi della Questura nelle sezioni, di cui accrescerà l'importanza, e concentrare le funzioni direttive nel prefetto perchè provveda a tutto il servizio maggiore unità di indirizzo.

L'affare Frezzi — Un pallone gonfiato

Viene alla maggior questione agitatasi in questa discussione. (*Segni d'attenzione*) Gli sono state attribuite opinioni e tendenze contrarie alle sue idee e alle sue stesse dichiarazioni. Tutto questo abbattito gli fa l'impressione di un pallone gonfiato. (*Commenti*)

Risponde anzitutto all'on. Villa per ciò che concerne l'attendibilità del Governo nell'affare Frezzi. Noga enfaticamente di aver in qualunque modo esercitato pressione sull'Autorità giudiziaria. Si è detto che il Governo è in contraddizione per aver permesso la dimostrazione e per aver voluto assecondare l'opera dell'Autorità giudiziaria.

Avverte poi che fino a questo punto non può ancora dire, non essendosi l'Autorità giudiziaria ancora pronunciata se il Frezzi sia stato o no assassinato. Ma è certo che si sia diffusa in Roma la voce dell'assassinio, nè il Governo poteva provare il contrario.

Avrebbe potuto resistere o impedire la dimostrazione, ma nascevasi di una cosa molto delicata e forse la pubblica opinione ne sarebbe stata, ingiustamente impressionata. Del resto è molto facile condannare a cose fatte i provvedimenti del Governo. (*Commenti*)

La circolare incriminata.

Passa alla circolare incriminata. Ne dà lettura. Con essa il ministro dell'interno, domande giustificati gli arresti operati in seguito all'attentato Acciarito, dichiara di assumere intera la responsabilità. Questa dichiarazione era pel ministro un atto di dovere. Non fu bisogno di dire alla Camera per quali ragioni credeva quegli argomenti la Camera lo comprende. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra. Commenti*)

Si è detto che con questa circolare si è perturbato l'azione della giustizia penale. Ciò non è vero. La circolare non fa che attestare che l'ordine degli arresti partì dal ministro. L'Autorità giudiziaria vedrà se l'ordine fosse legale, e se con ragione a giustificare il questore. (*Commenti*)

Si è detto che egli affermò l'altro giorno la supremazia dell'Autorità politica sull'Autorità giudiziaria. Egli non ha mai detto cosa siffatta, ed è cosa tanto aberrante la quale la Camera.

Se ha mantenuto l'applicabilità della guarentigia amministrativa ai consiglieri ha esposto una teoria sostenuta da autorevoli scrittori. In ogni modo la questione di competenza risolve dalla Autorità giudiziaria. (*Bene a Destra, commenti*)

Ritiene poi che spetta ai ministri dare le loro dichiarazioni per compendiarne la gestata. Posto che i questori siano protetti dalla guarentigia come i prefetti, e i sottoprefetti, sul Governo non credo di dover concedere il proseguimento della guarenzia, dove risponderà politicamente innanzi al Parlamento, perchè, come disse, un giudice vi ha da essere al ogni modo.

Giudichi la Camera se questa via, come si è pretesa, una teorica illiberale. (*Approvazioni a Destra — Commenti prolungati*)

Rispondo quindi all'onorevole Bovio per quel che riguarda la proibizione del Congresso repubblicano. Come ministro non si occupa delle discussioni teoriche e fu permesso molti Congressi e repubblicani o socialisti. Ma qui si trattava di un Congresso che si proponeva l'organizzazione delle forze repubblicane, per dirigerle contro le istituzioni presenti, e lo dimostra legando il programma del Congresso, che fu sequestrato dall'Autorità giudiziaria.

Avverte che la riunione diventa privata, ma in effetto era una riunione pubblica, e nelle circostanze date, è convinto che qualunque ministro al suo posto avrebbe vietato il Congresso. Dichiara tuttavia che non senza rammarico e mandò tale divieto, poichè è convinto che la pubblicità giova a tutti, soprattutto ai conservatori.

« Un'altra volta — dice l'oratore — siate più esatti e non fatevi sequestrare i programmi dall'Autorità giudiziaria. (*Si ride*) Del resto i socialisti sono più pericolosi dei repubblicani. Questi rappresentano idee ormai vecchie. (*Ilarità; interruzioni dell'on. Colaianni che viene richiamato all'ordine dal presidente*) Invece i socialisti rappresentano almeno, per quanto esageratamente, sentimenti veri che sono nel Paese, e non può disconoscersi che nelle loro teoriche non si accolga qualche idea giusta. » (*Commenti*)

Replicando ad altre osservazioni degli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Scianca della Scala e Ellero della Lazzara, termina col dire che non si attarderà a confutare sofismi politici.

Risponderà la Camera col suo voto. (*Vive approvazioni a Destra; commenti prolungati in parte estrema; cenni d'abbrivio*).

***

NICCOLINI presenta la relazione sul bilancio di agricoltura e commercio.

MARTINI propone che si rinvii a dopo terminato il bilancio dell'interno la discussione delle elezioni iscritta nell'ordine del giorno della seduta di domani.

GALLI, presidente della Giunta delle elezioni, consente in questa proposta se si tratta solamente di non interrompere questa importante discussione. Così è stabilito.

La seduta è levata alle 19.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla seduta pomeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 15,40:

Sicchè non si riprende la discussione del bilancio degl'interni, la Camera si mantiene poco animata e punto attenta. Allorchè comincia a parlare l'onorevole Rinaldi, l'aula si popola quasi improvvisamente, tantochè alle 15,30 saranno presenti già oltre a 200 deputati. Anche le tribune, tranne quella diplomatica e quella pei senatori, sono oggi ripiene.

Ore 16,45.

Dopo il discorso di Rinaldi, che non produce nè caldo, nè freddo, parrebbe il turno di Fabrizi, poi quello di Mazza, ma questi sono assenti. Ciò irrita lo Zanardelli, che esclama: « Ma non c'è nessuno oggi? » (*Ilarità*)

Bovio vorrebbe parlare lui, ma Villa rivendica il proprio turno. La Camera è sempre più popolata. Sono ora presenti 250 deputati.

Il principio del discorso di Villa nulla s'intende in causa del chiacchierìt; poi si fa grabbatamente un silenzio, rotto solo ogni tanto da qualche *bravo* di Imbriani, contravvenendo le considerazioni di Villa, che se ne mostra seccato, tanto più che coll'onorevole Imbriani si distingue, nell'approvarlo con cenni del capo, l'onorevole Agnello, che gli siede allato.

Villa incomincia fra qualche approvazione dell'Estrema Sinistra e degli avanzi crispini, alcuni dei quali, come Visconti, Scianca della Scala, Fortis, Agnello, Santini ci stanno per stringergli la mano.

Ore 17,10.

Dopo il tenente e ampolloso discorso di Bovio, che termina fra le congratulazioni d'una diecina di radicali, si sospende brevemente la seduta. L'aula si empie quasi completamente.

I deputati s'affollano attorno alla *buvette*, ove regna il caldo soffocante. Noto nella tribuna diplomatica la marchesa Di Rudinì, elegantissima, che l'intervista vivamente alla discussione.

Viene eseguita da parecchi *attachés* delle Ambasciate e da alcuni segretari particolari dei ministri.

Ore 17,55.

La seduta viene ripresa dopo cinque minuti. Accenna subito a parlare l'on. Rudinì. I deputati ritornano frettolosi, alcuni quasi correndo ai rispettivi posti. L'aula è subito di nuovo assai popolata ed attenta.

Siccome Rudinì chiama *signor Torres* uno fra i pretesi martiriccanti, Imbriani e Costa Andrea protestano per l'appellativo di *signore*.

Imbriani grida: « Ma che *signore*! È un infelice! » (*Approvazioni all'Estrema Sinistra; rumori agli altri banchi*)

Rudinì: « Dirò *Torres*, senza *signore*; anzi dirò *il povero Torres!* » (*Approvazioni*)

Allorchè Rudinì dice che la famosa rottura di una costola al Torres, che Imbriani disse fatta nel 1894, eragli già stata curata nel 1893, scoppia viva ilarità. Imbriani mormora qualche parola di risposta. Rudinì continua, calmo, efficacissimo, fra intensa attenzione della Camera.

Ore 18,20.

Vivissime approvazioni con ilarità prolungata al manifesto nella Camera e nelle tribune quando Rudinì sferra ulteriormente molti deputati dell'Opposizione che, se non personalmente, almeno per mezzo degli amici, o degli amici degli amici, sollecitarono questo tanto inutrattato appoggio del Governo.

Imbriani esclama: « Ha ragione, per Dio! (*Ilarità*) Sì, ha ragione, giacchè havvi tanta gente che si offre. »

Nuova ilarità, che si ripete poco dopo clamorosamente, allorchè Rudinì, affermando l'intervista, dice di Imbriani che spesso egli è bocca di verità.

Ore 19,10.

Grande movimento d'attenzione allorchè Rudinì dice: « Veniamo ora alla grossa questione » e marcando intenzionalmente l'aggettivo.

Quando Rudinì in tono finemente sarcastico, appuntando gli appunti mossegli da Villa, dice che in casi come quello della dimostrazione per Frezzi non è molto facile prendere una decisione, ma è molto facile criticare la decisione presa dal Governo, qualunque essa sia, scoppiano approvazioni.

Imbriani esclama colla sua voce in falsetto e Secondo Villa: « Ed! Questo è il punto debole dell'on. Villa! » (*Vivissima ilarità. Anche Villa ride*)

Rudinì parlando della proibizione del Congresso repubblicano, pervenga spesso interruzioni dall'Estrema Sinistra, soprattutto da Bovio, Costa e Colaianni.

Quasi nel certo punto esclama: « Nulla di più vecchio della Monarchia! » (*Violente scia di disapprovazione da tutti i banchi*)

Zanardelli scampanella furiosamente richiamando l'interruttore, poi rivolto all'Estrema Sinistra in tono molto dolce: « Ma non interrompano sempre, o mi faranno rompere il patto. »

Costa Andrea, ridendo: « Ma vi lasci uno sfogo nell'interruzione, la quale spesso risparmia un discorso. » (*Vivissima ilarità*)

Rudinì termina fra grandi approvazioni. Numerosissimi deputati accalcano nell'emiciclo ad ollandesi al banco dei ministri e felicitando Rudinì, che anche gli oppositori riconoscono essere stato abile ed efficace.

Commenti sulla discussione alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,50:

L'*Opinione*, dopo aver rilevato lo strano fenomeno che presenta l'attuale discussione alla Camera, cioè che, mentre tutti gli oratori combattono il Ministero, la previsione generale è che la votazione finale riuscirà favorevole al Governo, dice che la conclusione che il grave dibattimento avrà sarà quella che ragionevolmente deve avere e si concederà un voto col quale si dimostrerà che, a giudizio del Parlamento, il Governo, fedele ai doveri e responsabilità proprie, non ha mai inteso e pretende di violare l'indipendenza della Magistratura, che uno dei cardini dei Governi liberi e civili.

L'*Agenzia Italiana* così commenta il discorso di Rudinì: « Rudinì, abilmente chiarendo il concetto da cui fu mosso mandando ai prefetti la ormai famosa circolare, ha dissipato interamente quell'equivoco, riacquistando al un tratto la fiducia di tutta quella maggioranza che lo ha sorretto fin qui. Al voto imminente non mancheranno di concorrere perciò gli amici di Zanardelli e di Giolitti. »

Senato del Regno

Seduta del 18 giugno.

Roma, 18, sera.

Presidenza del vicepresidente Cremona.
La seduta comincia alle ore 15,30.

La lotteria per l'Esposizione di Torino.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di un disegno di legge di iniziativa della Camera dei deputati per una lotteria a favore dell'Esposizione generale italiana che avrà luogo in Torino in occasione del primo cinquantenario della proclamazione dello Statuto.

È trasmesso agli Uffizi.

Dopo una domanda di spiegazione si rinvia alla Giunta generale del Senato, per riferirne, il progetto di legge per modificazioni al 5° comma dell'art. 24 del testo unico della legge elettorale.

Levasi la seduta alle 17,35.

ATTORNO AL MONUMENTO
DI P. COSTA.
Ultime accuse e difese.

Stipulata la convenzione definitiva del 1883, il Costa si accinse con alacre animo a compiere la modellatura delle cinque statue principali — del Re e delle quattro figure decorative alla base — delle quattro aquile agli angoli del basamento — del tappeto che sottostà ai piedi del Gran Re — della grande corona che corre sui gradini e circonda tutto attorno il colossale monumento.

Erano quattordici modelli, cinque di figure umane, quattro di aquile, un tappeto e quattro ghirlande di proporzioni straordinarie, da modellare e fondere in bronzo.

La figura principale, quella di Vittorio Emanuele, misura m. 8,50 circa di altezza.

Le quattro figure simboliche coi piedestallo sono alte la media oltre 7 metri, benchè sedute.

Le aquile, tutte quattro in diverse atteggiamento, tengono negli artigli abbassati al posto quattro scudi di parecchi metri quadrati di ampiezza, e abbracciano le ali occupano nello spazio una linea di oltre 4 metri.

Il tappeto copre una superficie di 160 metri quadrati e reale sul capitello delle colonne con pieghe, cordoni e fiocchi che in alcuni punti scendono in basso fino a 3 o 4 metri.

Ognuna delle 4 ghirlande misura 20 m. di lunghezza; fra tutte quattro oltre 80 m. colle sviluppo.

Ora ci permettiamo di domandare a qualcuno dei nostri lettori se essi conoscono altro monumento che in questo secolo sia stato innalzato con questo numero colossali.

***

Il Municipio nell'intestare recentemente la lita allo scultore Costa legittimava il suo atto allegando « il decoro di Torino, che — sola fra « le città italiane ad avere un cospicuo dono « (da re Umberto) — si trova ad essere l'ultima « a ricordare in un pubblico monumento la memoria del Gran Re..... ». Compendiamo l'impazienza della cittadinanza di ammirare il magnifico monumento regalatoci, comprendiamo magari il bisogno sentito dall'on. Villa e dal Comitato dell'Esposizione di segnalarvi nel 1898 alle altre anche questa festa dello scoprimento dell'opera d'arte; comprendiamo fino a un certo punto il desiderio del Municipio di contentare tutti e secondare un'aura popolare anche se questa sia contraria ai grandi interessi ideali e alla dignità dell'arte. Quello che non comprendiamo è che si dicano bugie e non si tenga conto di condizioni specialissime.

Nessuno dei recenti monumenti innalzati in Torino o altrove al Re Galantuomo, a Garibaldi, a Cavour o ad altri chicchessia fu compiuto nei termini stabiliti dai contratti, ne pur questi termini furono stabiliti.

E quando il Municipio scriveva che Torino è l'ultima ad avere il monumento, non erano scoperti nè il monumento a Vittorio Emanuele di Firenze, nè quello di Napoli, per dire solo dei maggiori. Non adunque ascriva cosa non vera. Roma, la capitale, deve morì il Gran Re, non avrà il suo monumento che fra qualche lustro!

Ma quel che è più notevole è che, tranne il monumento di Roma, che è di costruzione artistica e

Ma come? Ma dunque l'aritmetica è proprio un'opinione, e 2 più 2 fanno 1 o 5 o 100, a seconda degli individui e dei momenti?

Ma pensate, meditate un momento su quello che dite!

Avete letto su queste colonne i patti pel pagamento dello statua? A mano a mano che erano compiuti e collocati alcuni pezzi del monumento, così a mano a mano venivano pagate le porzioni varie del milione. Nessun interesse decorreva né decorre a favore dello scultore.

Orbene è egli immaginabile che il Costa abbia interesse a tardare la consegna del monumento?

Ma supponete ch'egli avesse potuto compiere l'opera nel 1886, cioè undici anni fa. Ciò avvenendo, da undici anni egli avrebbe intascato *tutto* il milione; — da undici anni avrebbe goduto il capitale e gli interessi del suo compenso; — da undici anni, oltre averci tolto dalle spalle il peso di quest'opera da finire, oltre aver contentato Torino, il Municipio, la R. Casa, se stesso, oltre aver tacitato le mille maldicenze che pullulano attorno a lui, oltre tutto ciò avrebbe rimesso libero d'ogni impegno, avrebbe potuto sperare, avrebbe potuto fare e accettare altre opere d'arte; avrebbe potuto guadagnare un venti o trenta o quaranta mila lire l'anno per nuovi lavori che la sua fama, finito il monumento di Torino, gli avrebbe procacciati.

Invece ne tardando la consegna del monumento, il Costa riceva appena in 17 o 18 anni il milione che gli sarebbe pervenuto in sei anni, scimpa 11 anni di lavoro, perde gli interessi delle quote a pagarsi, che vanno invece a vantaggio della Casa della Real Casa, e sacrifica altri 100 o 200 mila lire di altri guadagni, sacrifica la propria quiete e libertà, la propria convenienza e, momentaneamente, anche il proprio credito per farsi accusare come mancatore ai patti e alle promesse date!

E si osa dire che il Costa ritarda l'opera sua per calcolo e per avarizia? Ah sarebbe piuttosto da dire che è un pazzo e uno scervellato, degno di manicomio se facesse di questi bei conti!

***

La verità è che il povero artista ha un alto concetto dell'opera sua, opperò una [illegible] incontentabilità nella sua esecuzione. Egli ha tesaurato tutte le arti di accaparrarsi il pubblico, ha ignorato talvolta perfino le convenienze verso le persone con cui trattare, le finezze e le avvedutezze che gli avrebbero guadagnato il favore altrui.

Assorto, infervorato nel modello, del monumento ideale che è nella sua mente, gli pare di non arrivar mai a trovare l'espressione degna, che s'avvicini alla concezione della sua fantasia. E per questo, abbozza, corregge, fa, rifà, rimuta; terribile dacapo cento volte. Pensa che a quell'opera alla quale lavora da presso che vent'anni a dedica il periodo più rigoglioso e forte della sua vita, a quell'opera è affidato il suo nome. Alle volte le assale il dubbio che nel giorno che cadrà il velo e sarà scoperto il monumento, possa una figura parer manchevole, un'altra parcare nella movenza, una linea sembrar discorde o dura, l'eccesso di un punto guastare l'insieme; e l'assale il dubbio che il dì dell'inaugurazione il plauso tanto atteso possa convertirsi in gelida e mortifero silzio.... e allora ancora darcapo a meditare, a ritoccare, a tormentare se stesso e la sua fattura; e non resta dall'esplorare dilazioni per cambiarne; allora non gli importa il scrivere al Municipio promesse e anche bugie, per che le lascino fare, per che le librino dalle momentanee insistenze, per che egli attenga ancora sei mesi, un anno, in cui possa rendere l'opera corretta e avvicinarla al tipo, all'idea, alla visione concepita.

Dal giorno che presentò il primo abbozzo, e son diciott'anni, il tempo ha mutate molte cose, anche l'arte ha percorsa la sua evoluzione, ed anche il Costa ha imparato idee nuove, ha aggiunto esperienza e [illegible] all'arte sua prima. Oh perché non è dato all'artista con un ultimo tocco magico trasfondere nel bronzo l'ultima idea geniale che il tempo, lo studio, la meditazione gli han fatto pullulare nella fantasia?

Così avvenne che Pietro Costa, fatto incontentabile, avvero con se stesso, vi risponde quasi inconsciamente, tranquillamente:

— Che importa un anno o due di più se si tratta di un monumento che ha da durare dei secoli?

E questo della incontentabilità è, almeno di fronte al pubblico e per gli impegni assunti, un altro dei mali e delle colpe dello scultore nostro. È una incontentabilità, che irrita magari l'aspettazione del pubblico, che offende la lettera e la parola del contratto; ma sarebbe sommamente ingiusto chi affermasse che questa incontentabilità è ispirata da basso interesse o non trae origine da alte idealità, da un elevato sentimento, da convinzione profonda, da un culto dell'arte.

***

Ma è tempo oramai che noi veniamo ad una conclusione.

Il monumento è alla vigilia del suo compimento: la statua del Gran Re è finita internamente; son collocate alla base le quattro statue simboliche in bronzo; collocate son pure ai loro posti le quattro aquile e le quattro ghirlande.

L'opera è fatta sebbene non sia ancora completa: vuole ancora l'artista cambiare la testa di una delle statue simboliche, ritoccare qualche panneggiamento, modificare gli atteggiamenti delle aquile, arricchire le ghirlande alla base....

Pietro Costa affretti questi lavori di finimento, ascolti anche la voce di una popolazione impaziente, e ad esso, senza danno dell'opera d'arte, sacrifichi almeno una porzioncella della sua incontentabilità.

Ma il Municipio non aggravi con un inconsulto procedimento il tormento e le sofferenze dell'artista.

A che vorrebbe arrivare col suo litigio? Non affretta la fine dell'opera, perchè richiamando la mente dell'autore al fastidi della procedura e alle inquietudini di una discussione legulcia, lo distrae anzi dalle ultime operazioni attorno al monumento. Non può scoprire colla violenza e d'arbitrio suo quest'opera, perchè è canone ginridico che il solo artista ha il diritto esclusivo di far rappresentare o pubblicare il prodotto del suo ingegno. Potrà, forse, far pronunciare sentenza di danni e spese contro Pietro Costa, e ridurlo alla disperazione? Ma sarà senza nessun profitto di Torino e del monumento, una ben magra soddisfazione! Sarà peggio, una vergognosa nota che noi vorremmo non tutte le forze storzare dal capo della nostra cara città, perchè non pala mancare di sentimento e di rispetto all'arte, e di dignità di sè, della Real Casa, in cui nome si agisce, della cittadinanza ch'esso rappresenta.

Lasciò all'artista il rispondere davanti alle popolazioni e davanti alla storia dell'arte per la mancata fede alle promesse e pei ritardi oltre i termini contrattuali. Pensi il Municipio, pensi tutti coloro che affettano una sdegno pubblicando contro il Costa, che il giorno in cui si scoprirà il monumento, se questo non apparirà bello e degno dell'aspettativa creata, non sarà senza bastevole addurre le sollecitazioni e le citazioni protette, anzi se queste sollecitazioni potrà ricadere una parte dell'insuccesso. Che se bello e degno del soggetto e di Torino, com'è sperabile, riuscirà il monumento, gli spettatori di quel giorno, e più quelli dell'avvenire, mentre ammireranno l'opera d'arte negli anni venturi, non domanderanno se esso abbia costato 18 o 19 piuttosto che 16 o 17 anni di lavoro, ma commuse alla durata la sua elaborazione, diranno con meraviglia e con compiacimento: — Ecco l'opera d'arte degna del soggetto, degna del donatore: onore a Pietro Costa Costa che la compì, onore a Torino che la commise e l'attese!

(L. r.).

La Congregazione di carità di Torino al Consiglio di Stato.

Roma, 18, ore 21,15. — La quarta Sezione del Consiglio di Stato ha discusso oggi il ricorso della Congregazione di carità di Torino per ottenere il concentramento dell'Ufficio pio dell'Opera di San Paolo.

Presiedeva Giorgi: era relatore Bentivegna: sostenevano le ragioni della Congregazione gli avvocati Bonacci e Rossi Alberto. Sostenevano le ragioni dell'Opera pia di San Paolo gli avvocati Fortis e Lucchini Odoardo.

La decisione si avrà fra quindici giorni.

L'elezione dell'on. Poli convalidata.

Roma, 18, ore 14,20. — L'unanime la Giunta delle elezioni ha oggi deliberato di proporre la convalidazione della elezione dell'avvocato Giovanni Poli nel Collegio di Castelnuovo Garfagnana.

Convocazione di Collegi elettorali.

Roma, 18, ore 21. — I Collegi di Ragusa Catabra e di Forlì sono convocati pel 4 luglio. In caso di ballottaggio, per l'11.

Nel Collegio di Ferrara.

Ferrara, 18 *(Stefani)*. — Fu proclamato eletto Ruffoni, con 2251 voti.

Il progetto per la contabilità comunali.

Roma, 18, ore 16,45. — La Commissione del progetto per la sistemazione delle contabilità comunali si è costituita oggi, nominandosi presidente l'on. Romano e segretario l'on. Callari Enrico.

Varie da Roma.

Roma, 18, ore 20,50. — Domenica il sottosegretario di Stato on. Galimberti assisterà alla premiazione al Collegio Regina Margherita in Asiagni.

*** Oggi il generale Dalapenne ha fatto una ascensione sull'aerostato militare che è stato lanciato dal forte Monte Mario.

Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20:

Il *Bollettino della pubblica istruzione*, uscito oggi, reca:

Libere docenze.

Frassati dott. Alfredo è abilitato per titoli alla libera docenza in diritto e procedura penale presso la R. Università di Torino — Ajello dottor Giuseppe è abilitato per titoli alla libera docenza in clinica clinica presso la R. Università di Napoli — Bastianelli dottor Raffaele è abilitato per titoli alla libera docenza in clinica chirurgica presso la R. Università di Roma — Belfanti dottor Serafino è abilitato per titoli alla libera docenza in batteriologia presso la R. Università di Torino — Borchi dottor Adrinno è abilitato per esame alla libera docenza in clinica oculistica presso la R. Università di Parma — Rossi dottor Virginio è abilitato per esame alla libera docenza in patologia e clinica chirurgica veterinaria presso la R. Università di Pisa — De Bono dottor Francesco Paolo è abilitato per titoli alla libera docenza in oftalmologia e clinica oftalmica presso la R. Università di Palermo — De Lorenzo dott. Giuseppe è abilitato per titoli alla libera docenza in geologia presso la R. Università di Napoli — Del Vecchio dott. Simplicio è abilitato per titoli alla libera docenza in medicina operatoria presso la R. Università di Napoli — Ferria dottor Luigi è abilitato per esame alla libera docenza in patologia speciale chirurgica presso la R. Università di Torino — Flora dottor Umberto è abilitato per esame alla libera docenza in patologia speciale medica dimostrativa presso il R. Istituto di studi superiori di Firenze — Galeotti dottor Gino è abilitato per titoli alla libera docenza in patologia generale presso il R. Istituto di studi superiori di Firenze — Giglio dottor Giuseppe è abilitato per titoli alla libera docenza in ostetricia e ginecologia presso la R. Università di Palermo — Gioffredi dottor Carlo è abilitato per titoli alla libera docenza in materia medica e farmacologia sperimentale presso la R. Università di Napoli — Iemma dottor Rocco è abilitato per esame alla libera docenza in patologia speciale medica dimostrativa presso la R. Università di Genova — Lanceri ing. Carlo è abilitato per titoli alla libera docenza in disegno d'ornato ed elementi di architettura presso la R. Università di Napoli — Lo Monaco dottor Domenico è abilitato per titoli alla libera docenza in materia medica e farmacologia sperimentale presso la R. Università di Roma — Montegazza dottor Umberto è abilitato per esame alla libera docenza in dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica presso il R. Istituto di studi superiori di Firenze — Matteucci dottor Raffaele Vittorio è abilitato per titoli alla libera docenza in geologia presso la R. Università di Napoli — Miranda dottor Giovanni è abilitato per esame alla libera docenza in ostetricia e ginecologia presso la R. Università di Napoli — Pozzo dottor Rudolfo è abilitato per titoli alla libera docenza in patologia speciale chirurgica presso la R. Università di Torino — Perroncito dottor Francesco è abilitato per esame alla libera docenza in diritto commerciale presso la R. Università di Napoli — Rho dottor Filippo è abilitato per titoli alla libera docenza in patologia speciale medica dimostrativa presso la R. Università di Roma — Silvagni dottor Luigi è abilitato per esame alla libera docenza in patologia speciale medica dimostrativa presso la R. Università di Bologna — Salerti dottor Angelo è abilitato per titoli alla libera docenza in letteratura italiana presso la R. Università di Bologna — Tarulli dottor Luigi è abilitato per esame alla libera docenza in fisiologia sperimentale presso la R. Università di Roma — Vitali dottor Fabio è abilitato per esame alla libera docenza in patologia speciale medica dimostrativa presso la R. Università di Bologna.

Disposizioni varie.

Carboni Michele, istitutore, è trasferito dal carcere di Novara a quello di Milano, per ragioni di servizio, dal 1° giugno 1897 — Ferreri Cipriano, istitutore, è richiamato in servizio in seguito a sua domanda dall'aspettativa, e destinato, dal 1° giugno 1897, al convitto di Novara.

Sono nominati di un decimo sessennale gli stipendi dei professori titolari sottonominati: Ingegnatti Edoardo, a Mondovì; Boetti Giuseppe, a Mondovì; Santangelo Spata Ippolito, a Torino; Sonelini Aristide, a Cuneo; Lanza Emilio a Mondovì.

Pollerea Luigi, bidello del ginnasio di Savigliano, è trasferito al liceo di Verona.

Sono nominati di un decimo gli stipendi dei sottonominati titolari nelle scuole tecniche: Pagliano Giuseppe, a Vercelli; Burda Andrea, a Tortona; Dapunto Nicolò, a Torino; Daponto Battista, a Spezia; Corradi Marco, a Porta Maurizio; Pallavicini Rinaldo a Torino; Fregolini Battista, a Varallo.

Candidati approvati agli esami di abilitazione alla lingua francese nella Università di Torino: Barbasia Rachele, Borrarelli Vittorina, Povero Flavia, Colongo Benedetto, Castelli Alessandro, Franchini Giovanni, Guglielmone Maria Gardini Giovanni, Jourdan Amandina, Peyron Vellega, Quattrocolo Luisa, Tarinaz Luigia, Vola Margherita, Vota Emilia.

Id. nella lingua tedesca: Demaria dott. Giacinto, Guarcschi Maria.

È stato approvato il candidato Oddone Antonio all'esame di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nel Provveditorato di Alessandria.

Bertaccone Antonio, custode, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio ed è destinato alla R. Pinacoteca di Torino, dal 1° giugno 1897 — Cipriani Gaetano, custode, è trasferito dalla R. Pinacoteca di Torino al Museo archeologico di Firenze, dal 1° giugno 1897.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito stasera, contiene le seguenti disposizioni ed onorificenze:

Onorificenze. — Vennero nominati *Commendatori della Corona d'Italia*: Macati, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Venezia, collocato a riposo; Picone Tommaso, aostituto procuratore generale di Corte di Cassazione, in aspettativa, ed ora pure collocato a riposo, e Cinotti G. B., sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino.

Vennero nominati *Cavalieri* dello stesso Ordine: Baldi, presidente del Tribunale di Borgotaro; Migliaresa, giudice conciliatore a Villanova Monferrato; Billia, membro del Consiglio notarile di Susa.

Venne nominato *grande ufficiale nell'Ordine Mauriziano* Maiolli Giuseppe, primo presidente di Corte d'Appello a Palermo.

A *cavaliere* pure nel detto Ordine vennero nominati: Fenilli Vincenzo, presidente di Tribunale e collocato a riposo; Copperi G. B., consigliere alla Corte d'Appello di Genova; Storchi Venerio, id. id. id., di Torino; Cavotti Olonigi, id. id. id. di Casale; Camerana Giovanni, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello a Torino; Grillo Crescenzio, procuratore del Re al Tribunale di Genova; Berardi cav. Luigi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino; Bonea, avvocato a Genova.

Corte d'Appello. — Bonino Pier Luigi, sostituto segretario alla R. Procura generale della Corte d'Appello di Torino, è promosso alla 1ª categoria.

Tribunale. — Girone, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Biella, è promosso alla terza categoria.

Preture e Cancellerie. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Toselli dall'ufficio di vice-pretore del secondo mandamento di Alessandria — Frecceri, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Savona, è nominato cancelliere alla Pretura di Borgo ed applicato temporaneamente alla cancelleria del Tribunale di Savona.

Notari. — È concessa la proroga sino a tutto il 29 novembre p. v. per assumere l'esercizio delle proprie funzioni nel Comune di Borgomanero al notaio Rossignoli.

La giornata dei Sovrani a Napoli.

Napoli, 18 *(Stefani)*. — I Sovrani ricevettero nel pomeriggio i presidenti delle Società operaie delle provincie intervenuti all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Alle ore 17 la Regina ha visitato l'Istituto femminile Suor Orsola Benincasa.

La risposta alle eccezioni di Crispi nel processo di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 22,15:

Si assicura che il giudice istruttore risponderà alla nuova eccezione sollevata da Crispi. Si mantiene però un assoluto segreto in proposito. La risposta sarà pepata. Vi accerto che il giorno in cui arriverà a Roma la domanda a procedere contro Crispi, essa sarà presentata immediatamente alla Camera.

Gravi torbidi sul Bolognese.

Colluttazione con la forza.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 22,15:

Stamane, a Mezzolara presso Budrio, avvennero gravi colluttazioni fra le scioperanti risaiuole e la forza pubblica. Si dice che due operai ed un soldato siano feriti: un delegato ebbe stracciati gli abiti, il capitano dei carabinieri fu minacciato da uno scioperante con una vanga. Furono arrestati 46 donne e 3 uomini.

A Medicina si arrestarono 30 operai di Molinella che invitavano gli operai del paese a fare sciopero.

Si domandano rinforzi di truppe. Oggi andò sul luogo l'ispettore-capo della Questura.

Domani a Bologna si terrà un'adunanza dei proprietari di risaie.

Un terribile ciclone in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 21,55:

Alle sette di questa sera si scatenò sopra Asnières uno spaventevole ciclone. Finora non si può stabilire il numero dei morti e dei feriti che si dice sia grandissimo.

***

Parigi, 18 *(Stefani)*. Il ciclone che si è scatenato a Colombes presso Coubevoie, nel dipartimento della Senna, ha rovesciato una casa danneggiandone parecchie altre. Vi sono parecchi feriti, di cui uno grave.

La violenza del ciclone fu tale che schiantò alberi, rovesciò vetture e ruppe il telegrafo.

I Principi di Napoli a Parigi.

Parigi, 18 *(Stefani)*. — Il Principe e la Principessa di Napoli arrivano stamane alle 8,30 dall'albergo in vettura scoperta, malgrado il tempo piovoso. Traversarono il viale dei Campi Elisi, il *Bois de Boulogne*, il Trocadero, fecero l'ascensione della torre Eiffel, visitarono la tomba di Napoleone I agli Invalidi e quindi ritornarono all'albergo, alle ore 12,30.

Dopo il *déjeuner*, il Principe di Napoli si è recato a visitare il Panthcon, la Biblioteca nazionale e il Gabinetto numismatico.

Il Principe rientrò poi all'albergo, donde ne è uscito nuovamente per recarsi all'Eliseo. La Principessa rimase all'albergo dove ricevette molte notabilità. Moltissimi personaggi si recano all'*Hôtel Bristol* a lasciare la loro carta di visita.

***

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 21,55:

Oggi, nel dopo pranzo, il Principe di Napoli ha ricevuti all'*Hôtel Bristol* il dott. Guelpa, medico dell'Ambasciata, il cav. Sicora e Perce, consulenti dell'Ambasciata stessa, il commendator Trozza, Italiani e Galli che recarono a Roma l'*album* della colonia italiana di Parigi per le nozze o qualche altra.

La *Gazzetta di Francia* dice che non si deve dimenticare che il Principe si mostrò troppo premuroso e dimostrativo per Guglielmo.

***

Parigi, 18 *(Stefani)*. — Faure in *redingote* giunse all'*Hôtel Bristol* con vettura chiusa, accompagnato da un ufficiale di ordinanza. Fu ricevuto ai piedi della scala dal generale Terraghi, che lo condusse nel salone dove il Principe lo attendeva. Il colloquio di Faure e del Principe durò un quarto d'ora. Il generale Terraghi accompagnò il presidente fino ai piedi della scala.

I Principi di Napoli partiranno domattina alle ore 9 per *Londra*.

La *Liberté* dice che il Governo francese dichiarò per mezzo di Torrielli che era felicissimo di ricevere il Principe di Napoli a Parigi.

Parigi, 18 *(Stefani)*. — La visita del Principe di Napoli a Faure si è fatta col cerimoniale ordinario dalle visite dei principi viaggianti in incognito.

Il Principe e la Principessa di Napoli furono ovunque salutati rispettosamente dal pubblico.

In occasione del pranzo dato stasera da Torrielli in onore del Principe di Napoli, la bandiera italiana sventola sul palazzo dell'Ambasciata, le cui sale sono splendidamente illuminate e adorne di magnifiche piante e fiori.

Al pranzo il Principe di Napoli aveva a destra la contessa Torrielli, il presidente del Consiglio Méline, a sinistra la signora Billot e il ministro degli esteri Hanotaux. La Principessa di Napoli aveva a destra il principe Danilo del Montenegro e la contessa Trigona, a sinistra il conte Torrielli e il conte Trigona.

Quel che ne dice il *Gaulois*.

Parigi, 18 *(Stefani)*. — Il *Gaulois* dice che l'arrivo dei Principi di Napoli a Parigi è un avvenimento dimostrante l'intendimento di entrambi le parti di consolidare le relazioni amichevoli tra l'Italia e la Francia.

Il *Gaulois* afferma che, allorchè Felix Faure si recherà ai primi di agosto a Modane, sarà salutato da un inviato dal re Umberto.

Il tempo è piovoso. I Principi di Napoli visiteranno stamane la città e faranno colazione a mezzogiorno all'*Hôtel*.

Faure riceverà oggi, alle ore 15, il Principe di Napoli e gli restituirà la visita alle 16,45, all'*Albergo Bristol*.

La visita del Principe di Napoli al presidente Faure.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 16,45:

Alle ore 15 il Principe di Napoli giunse al palazzo dell'Eliseo.

Dopo un cordialissimo colloquio di circa ventidue minuti col presidente Faure, ne uscì accompagnato dal generale Terraghi, in carrozza scoperta.

Un centinaio di persone l'attendevano all'ingresso del palazzo; si scoprirono rispettosamente.

Felice Faure arrivò or ora all'*Hôtel Bristol* per restituire la visita al Principe.

Finora i giornali del pomeriggio non commentano la visita del Principe.

La *Patrie* dice che ebbero torto il *Secolo* e la *Tribuna* a credere che avverrebbero incidenti ostili al Principe di Napoli, perchè la popolazione francese non si cura di ciò.

***

Circa la visita del Principe di Napoli a Faure la *Stefani* dà i seguenti particolari:

Il Principe di Napoli recossi all'Eliseo alle ore 15, in un *landau* scoperto dell'Ambasciata italiana. Al suo arrivo nel cortile dell'Eliseo, gli onori militari gli furono resi da una compagnia del 76° di linea. Il Principe, togliendosi il cappello, passò dinanzi alla compagnia d'onore, mentre questa presentava le armi. Sul ripiano della scala il Principe fu ricevuto dal capo aggiunto del protocollo Mollard e dal comandante Legrand, ufficiale di servizio, che lo introdusse immediatamente presso il presidente.

Questi lo attendeva nel salone a pianterreno. Faure gli presentò il capo del Gabinetto presidenziale legale e gli ufficiali della casa militare, che quindi si ritirarono.

Il colloquio tra Faure ed il Principe fu cordialissimo e durò 25 minuti.

All'uscita furono resi al Principe gli stessi onori militari che all'arrivo.

Nuove fasi sulla questione di Creta.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,10:

L'*Agenzia Italiana* dice che fin da queste momento la direzione degli affari di Candia è stata assunta dalla diplomazia francese che ha preso l'iniziativa con delle proposte per la riorganizzazione dell'isola.

Il [illegible] di Nuna Drez, già presidente della Confederazione svizzera e proconsolato come governatore generale di Candia, era stato dapprima accolto con grande favore; ma benchè uomo di Stato elevato riunisca molte delle qualità desiderate pel nuovo capo di Candia, le Potenze settentrionali hanno giudicato che per godere del necessario prestigio il primo governatore generale deve avere nascita principesca.

Escludendo sempre l'idea di principe greco o turco, o di uno delle grandi Dinastie regnanti in Europa, l'*Agenzia* ritiene che si cercherà quindi un principe delle piccole Corti della Germania.

Secondo l'*Agenzia*, la gendarmeria cretese sarà composta di indigeni, comandata da ufficiali svizzeri.

Quanto alla questione finanziaria, fu abbandonata l'idea del prestito, e si è pensato di prelevare i tre o quattro milioni necessari sull'indennità che la Grecia deve pagare alla Turchia.

I risultati della missione inglese allo Scioa.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 10,55:

L'*Agenzia Reuter* ha da Aden i seguenti ragguagli sul viaggio della missione inglese allo Scioa:

« Rennel Rodd e i suoi colleghi lasciarono Adis-Ababa il 15 maggio e furono scortati fino al luogo della prima tappa da 2000 uomini e dai tamburi a cavallo di re Menelik; onori che non erano stati prima accordati a nessuno.

« A quattro giorni di cammino dalla capitale scioana incontrarono il maggiore Nerazzini, che andava ad Adis-Abeba. Durante quasi tutto il viaggio fino al Harrar ebbero a subire piogge torrenziali.

« I risultati politici della missione non vennero divulgati, ma il Rennel Rodd ed i suoi compagni vantano il cordiale e sontuoso ricevimento fatto loro da Menelik.

« Sono partiti oggi col piroscafo postale per l'Inghilterra. Il Rennel Rodd presenterà immediatamente alla regina Vittoria i doni offerti dal negus.

« Qui si ritiene che i risultati della missione siano notevolmente diversi da quelli propalati, or fa un anno, dal tendenzioso dispaccio dell'*Havas*. »

Le feste del giubileo inglese.

Il banchetto delle colonie.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 22,30:

All'Imperial Institute questa sera vi è stato un gran banchetto in onore delle rappresentanze coloniali. Presiedeva il principe di Galles ed erano presenti le principali Autorità ed uomini politici inglesi.

Questi brindarono alla prosperità delle colonie, e i primi ministri risposero riaffermando la lealtà della popolazione coloniale brindando all'Impero.

La Grecia alla festa inglesi.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 14,20:

Le *Neueste Nachrichten* ricevono da Atene che il principe Costantino avendo recisamente rifiutato di recarsi a Londra e rappresentarvi la Grecia durante le feste giubilari, quest'incarico fu dato al signor Rangabe, il ministro plenipotenziario greco alla Corte di Berlino.

La « Lepanto » in Inghilterra.

Portsmouth, 18 *(Stefani)*. — La nave italiana *Lepanto*, con a bordo Morin, è giunta nel pomeriggio e si è ancorata nella rada di Spithead per assistere alla rivista navale in occasione del giubileo della regina.

L'Inghilterra e la questione d'Hawai.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 10,30:

I giornali inglesi continuano ad occuparsi con molta acrimonia dell'annessione delle isole Hawai agli Stati Uniti. Il *Daily Chronicle* e lo *Star* eccitano il Governo a protestare energicamente. L'*Evening Standard* chiama l'annessione un deplorevole abuso della fiducia e dell'ospitalità colle quali le Autorità inglesi trattavano gli americani. È molto commentato l'articolo di fondo del *Daily Mail*, il quale propone nientemeno che un'alleanza col Giappone per combattere gli Stati Uniti!!

Che disinganno pei francesi!

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 15,20:

Fa il giro dei giornali francesi la strana notizia che la granduchessina Tatiana Nicolaewna, l'ultima figlia dello t-ar, anzichè latte francese, essendole stata scelta una balia dei Pirenei..... Telegrammi da Pietroburgo smentiscono questa diceria.

La balia di Tatiana è una giovane e formosa donna del Caucaso, la regione donde le grandi famiglie russe traggono più volentieri le nutrici, in causa della loro incomparabile robustezza.

A proposito di Tatiana, si aggiunge che la sua salute è assai gracile, conciachè la nominato a suo assistente il dottor Adler, specialista per i bambini. Egli ha l'incarico di visitarla due volte il giorno, e di riferire giornalmente sul suo sviluppo.

Il sindaco di Pietroburgo in Italia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 12,8:

Il sindaco di Pietroburgo, Rathelhow-Rajnow, è partito per un viaggio all'estero. Sarà col prossimo luglio in Italia. Visiterà Venezia, Roma, Napoli e Milano, donde partirà per la Svizzera. Viaggiando per scopo d'istruzione, studierà l'ordinamento dei grandi stabilimenti.

Arciduchi austriaci.

Vienna, 18 *(Stefani)*. — L'arciduca Francesco Ferdinando, col seguito, è partito per Londra a rappresentare l'Imperatore alle feste giubilari della regina.

L'Imperatore ha diretto una lettera autografa all'arciduca Ranieri pel 25° anniversario durchè l'arciduca è capo supremo della *Landwehr*. L'autografo dell'Imperatore rileva i meriti dell'arciduca come comandante della *Landwehr*, e la ringrazia caldamente dell'attività spiegata, coronata da pieno successo.

Il dazio sugli agrumi negli Stati Uniti.

Washington, 18 *(Stefani)*. — Il Senato, continuando la discussione del progetto sulla tariffa doganale, ha votato il dazio sugli agrumi di un centesimo per libbra.

Intorno ai cambiamenti ministeriali in Germania.

Berlino, 18 *(Stefani)*. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata che le notizie pubblicate da alcuni giornali circa le prossime decisioni che si sarebbero prese relativamente a cambiamenti ministeriali dell'impero ed in Prussia sono semplici congetture. Il giornale soggiunge che non si prese finora alcuna decisione.

Il riscatto delle ferrovie svizzere.

Berna, 18 *(Stefani)*. — Dopo quattro giorni di discussione, il Consiglio degli Stati ha approvato stamane, con 26 voti contro 17, il passaggio alla discussione degli articoli sul progetto del Consiglio Federale pel riscatto delle ferrovie.

Giornalisti italiani alla Camera francese.

Parigi, 18 *(Stefani)*. — *Camera*. — Dalla tribuna della presidenza assistono alla seduta Ranfalini e Pompili con parecchi giornalisti italiani qui di passaggio e diretti a Stoccolma a partecipare al Congresso della stampa. Alcuni deputati, fra cui Bourgeois, Flourens, Lockroy e Raiberti si sono recati alla tribuna della presidenza a salutarli, intrattenendosi seco loro.

Operai italiani e francesi.

Ci telegrafano da Marsiglia, 18, ore 18:

L'*Echo d'Arles* assicura che gli animi degli operai italiani e francesi sono completamente pacificati e che da una parte e dall'altra si deplora di essersi lasciati trasportare fino a venire a vie di fatto.

Loda la decisione di un discreto numero di operai italiani i quali, essendosi persuasi che la loro presenza danneggiava gli interessi degli operai francesi, decisero di partire spontaneamente andando altrove a cercarsi lavoro. Da altra fonte si ha che da lungo tempo covava il livore fra gli italiani e i francesi e che già più volte si era venuto alle busse.

Così la sera del 28 maggio l'italiano Garelli usciva assai malconcio da un aggiato che gli si era teso.

Licenziamento di operai italiani in Francia.

Parigi, 18 *(Stefani)*. — Il *Temps* ha da Arles che i disordini all'officina Solvay sono terminati. Vi furono tre feriti, un francese e due italiani. Onde evitare il ripetersi di incidenti deplorevoli si è deciso il licenziamento di tutti gli operai italiani. Dopo gli accordi presi col sotto-prefetto, il capitano della gendarmeria e un ingegnere dell'officina 60 operai italiani lasciarono iersera l'officina e partirono per Arles, ove attualmente si trovano.

Bombe per ridere.

Parigi, 18 *(Stefani)*. — La prima bomba trovata sul Boulevard Saint-Denis era affatto inoffensiva. Trattasi di uno scherzo di cattivo genere.

Dall'Avana e da Manilla.

Madrid, 18 *(Stefani)*. — Si ha dall'Avana che in varii scontri fra spagnuoli e insorti questi ebbero 26 morti. Trentaquattro insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: « Il capo degli insorti Aquinaldo, con potente sostegno colla sua banda sui monti Morong, si ritirò, inseguito, a Puray, sui monti Montalvan. Quivi fu attaccato dagli spagnuoli e perdette 400 uomini. »

Navi in moto.

Colon, 17 *(Stefani)*. — *Luis Paloma* è partito per Genova.

Pernambuco, 17 *(Stefani)*. — Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

Una frana che seppellisce 4 vagoni.

Lugano, 18 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio di ieri, mentre imperversava un violento temporale, si produsse una frana sulla linea del Gottardo presso Maroggia, seppellendo quattro vagoni di un treno merci passato in quel momento. La circolazione della linea fu subito ristabilita.

Tra Mercagno e Pino la circolazione è interrotta da due giorni in seguito ad altra grande frana.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

18 giugno. — **Provvedimento stimmatico.** — In numero di 130 i giovani del nostro ginnasio-ginnasio della scuola tecnica, dopo aver visitato lo stabilimento Cinzano a Santa Vittoria e il castello di Pollenzo, si sono recati ieri a Cherasco, accompagnati dal preside, cavaliere Cattoni, dai direttori, prof. Leguio, dal cav. Rotondo, nostro assessore per l'istruzione, da molti professori e da alcune signore, nell'ottima scelta della meta ve data loro il preside.

I giovani passarono una bellissima giornata, grazie alla cortese ospitalità del direttore di quel fiorente civile, del direttore del ginnasio e dei professori.

Mancava invece in tale casa di ospitalità il sindaco conte Galateri e le altre Autorità municipali.

Corteggiarono per tutto il tragitto Adriani, dottissimo storico, vero ristauratore di Cherasco. Egli accolse affettuosamente insegnanti e giovani nel suo palazzo, che è un vero museo di monumenti preistorici, e nel pomeriggio volle accompagnarli a visitare le storiche palazzine che dei conti Salmatoris ora del Stella, dove nel 1631 fu firmata il famoso trattato, per il quale Alba, con 72 altre terre del Monferrato, passò per la prima volta ai duchi di Savoia, e dove poi nel 1796 fu stabilito l'armistizio tra Francia e Sardegna, che si conservò ancora intatto la stanza dove dormì Napoleone I.

Da lì il corteggio si visitare il palazzo dei conti di Salmour, ora delle famiglie Vayra, con si ammirano i dipinti classici del Tarocco.

I nostri giovani tornarono ad Alba coll'ultimo treno.

ALESSANDRIA.

18 giugno. (Comunicato). — **Esonerati municipali.** — La Giunta accordava al Comitato degli operai marmisti il sussidio di L. 300 come obbligazione del Municipio per l'anno corrente a favore dell'umanitaria istituzione.

Alla Società di tiro a segno nazionale la Giunta concedeva pure un sussidio di L. 50, allo scopo di sostituire premi al posto di Alessandria, da distribuirsi nella prossima gara straordinaria di tiro.

AOSTA.

16 giugno. (Comunicato). — **Annegamento in un torrente.** — Vecchio Pressin, mio giovanetto quattordicenne, al servizio di un mandriano di Rhemes

Spettacoli di sabato 19 giugno.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: *Il Trovatore*, opera.

ALFIERI, ore 21: Rappresentazioni del Circo equestre Guillaume.

BALBO, ore 21: (Compagnia drammatica Ferrati): *Nube*, commedia.

ARENA TORINESE. (Compagnia Viloni diretta da E. Bonelli) ore 21,45: *I sparafucile*, commedia; *Un matrimonio a capone*, farsa.

TIRO INTERNAZIONALE a Tiro al Piccione, presso Regina Margherita. Aperto tutto il giorno con vario servizio tramvia.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (*Via della Zecca* 25) Aperta tutti i giorni dalle nelle 13.

ESPOSIZIONE DEGLI AMICI DELL'ARTE (Accademia Albertina). Aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 17.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, a. 20,30: Spettacolo di varietà.

VITTORIO ALFIERI

Lettere edite ed inedite

raccolte e cura di

G. MAZZATINTI.

Un volume in

Notre Dame, mercoledì andò con un cerchiello ad attingere acqua nel torrente che scorre nel bricco della Valletta.

Travolto nella corrente, si mise immediatamente a nuotare, trabalzato da l'una all'altra delle forre emergenti d'un momento, raggiunse per una ripresa di cinque chilometri.

CIRIÉ.

17 giugno. (Mattino). — **Il Duca d'Aosta, presidente onorario del Tiro a segno.** — La seguente lettera diretta dal nostro Tiro a segno, apprestandosi dell'attuale residenza del Duca d'Aosta al nostro campo militare, ebbe la lodevole idea di offrire al medesimo la presidenza onoraria della Società.

L'augusto personaggio gentile di gradire l'offerta, e fieri giorni ricevuta la preziosa ufficiale il presidente cav. Emilio Cantù, membro della Giunta comunale assieme al Colombatti, la rappresentanza del sindaco impedito il marchese cav. Nasi, comandante del presidio d'artiglieria e delegato militare del Tiro, ed i membri del Consiglio di amministrazione battaglia Isaia-Mino e Gruber. Dietro consiglio gli altri due, marchesi Andrea Incisa e Pietro Cibrario, assentatissimi dedicati. Il Duca fu con essi affabilissimo e confermò l'accettazione della presidenza.

Ora si attende che il nuovo presidente, faccia al più altro poligono la sua prima desiderata visita.

CUNEO.

18 giugno. (Press). — **Annegato.** — In Valle, mattinata giornata, d'anni 12, si recò nel torrente Varaita a bagnarsi in compagnia di parecchi altri suoi coetanei.

Poco esperto al nuoto, volle avventurarsi nel luogo dalla corrente, ma mal gl'incolse, perchè venne tosto travolto dalla medesima.

Venne poi più tardi estratto cadavere molto lungi dal luogo della disgrazia.

IVREA.

17 giugno. (Lavoro). — **Conferenza al Circolo Operaio.** — Domenica, 20 corrente, nella sala del Circolo Operaio, l'on. Giovanni Orlando terrà una conferenza sui metodi più efficaci per combattere la filossera.

— **Conciliatore d'Ivrea.** — Un recente decreto della Corte d'appello di Torino nomina a conciliatore d'Ivrea l'avv. Pietro Riva, ed a vice-conciliatore l'avvocato Giovanni Spadino.

— **Il Comizio Agrario e l'Esposizione di Torino.** — Nell'ultima assemblea del Comizio Agrario questo Sodalizio, approvando ad unanimità la proposta dell'on. Battipalla, deliberò di farsi centro di rappresentanza di quanto riguarda l'agricoltura ed arti affini.

NOVARA.

18 giugno. (Ore sera). — **Incendio furto.** — L'ingegnere Agostino Farragnino con importante agricoltore che, col fratello Carlo, tiene in affitto un vasto podere presso Novara detto *Monte*, ove abitualmente risiede. Egli, essendo persona molto economa, aveva risparmiato del suo, all'incirca dell'annata comune coi parenti, una somma di circa 30,000 lire, impiegata in titoli di rendita al portatore, somma che egli morendo avrebbe destinata molto probabilmente ai nipoti.

Questi titoli li teneva, all'insaputa dei parenti, nella sua cassa di ferro, col cui, cassetto l'epoca dei pagamenti dei *coupons*; egli che l'infelice loro di portarseli alla Mostra, per fare la distinta da consegnare per la riscossione.

Ieri sera, chiusi in un cassetto i titoli, se ne venne a Novara per assistere, lui che non va quasi mai a teatro, alla rappresentazione del prestigiatore D'Antoni, e frattanto ignoti ladri, approfittando evidentemente del prestigio al suo domicilio, danno la scalata ad una finestra.

Penetrarono nella stanza, scassinarono il cassetto ove stava il grazioso e si impadronirono dei titoli di rendita che, con chi sa quale dolce sorpresa, troveranno nel cassetto oltre a L. 1500 in denaro.

L'Autorità fa attive indagini per scoprire i colpevoli e ricuperare la refurtiva.

REATI E PENE

Il processo per falsi e peculati di Demonte.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 17.

Dopo un giorno di vacanza per la solennità del *Corpus Domini*, stamane venne ripreso il processo pei fatti di Demonte. Le spade riservate al pubblico è sempre affollatissimo; molti si accontentano di restare fuori sul piazzale ad raccogliere le poche briciole sulle che passano varcare i cordoni della sala.

Gli imputati sono sempre tranquilli nel gabbione, come se si trattasse di assistere ad un'accademia in loro onore. Soltanto il vecchio Viglietti pare inquieto ad intervalli da pensieri foschi, e chiusi il capo argentico, lisciandosi la folta e veneranda barba.

Aperta l'udienza, entrano i 35 testimoni citati per oggi: sono in maggioranza vecchi del suo sesso.

Tutti sono chiamati a deporre intorno a certi assegni che hanno ad avrebbero dovuto avere dalla Congregazione di carità.

Pievano Stefano dice di avere avuto, a titolo di mancio, del panno per abiti del valore di L. 7 50; ma tale somma la compensò col certo alcune giornate di lavoro fatte per conto del Comune, e che non gli furono pagate.

L'imputato *Bocco* contesta tale asserzione ed afferma che il lavoro fatto gli fu invece pagato regolarmente.

Biscotto Pietro ha ricevuto una volta un assegno di L. 10; e non su altro.

Bernardi Maria ha che ha maritato ha ricevuto in due anni L. 40; in quanto a lei non ricorda più se fu o no sussidiata. Il presidente le ricorda che davanti al pretore ha detto diversamente, ma lei continua a ripetere che non ricorda nulla.

Presidente: « *Ma da Domenica Cuoco o Vi fece un qualche post mulieri in merito?* »

Il pubblico ride, ma la teste resta impassibile e continua a non ricordarsi di nulla. A questo punto nasce un piccolo incidente fra il P. M., che vorrebbe continuare le domande, e gli avvocati Chiapero e Cavaglià che si oppongono, dicendo che il rappresentante della legge con le sue interruzioni anticipa i suoi apprezzamenti.

Pubblico Ministero: « In non interromperei se non mi constasse che si è fatto la consigna del silenzio. »

Chiapero e Cavaglià rinnovano le proteste ed accennano a continuare il sistema, ma il presidente con buone parole riesce alla pace e fa ritornare la tranquillità.

Bernardi Anna afferma di non avere mai avuto nulla; *Ricaudo Giuseppe*, nel 1891, ha ricevuto un paio di pantaloni, ma non ha avuto le 8 lire che risultano date a lui sui registri; *Rosso Anna* nel gennaio del 1893 ebbe lire 5 e nel febbraio lire 4; *Bonetto Caterina*, nel 1895, ha avuto un sussidio di lire 24, ma non ha ricevuto le lire 15 che, secondo i registri figurerebbero a lei date nel 1890; *Andreis Caterina*, fra lei e suo marito hanno ricevuto lire 5, non le 15 risultanti dai registri.

Coll'introduzione del teste *Bruno Pietro* detto *Cossi*, si ha un primo intermezzo di ilarità. Per effetto dell'organismo, il povero non riesce a pronunciare una parola; dalla sua ugola non escono che voci gutturali e dei gnuli.

Bruno Giovanni dichiara che è un po' sordo.

(*Ilarità*).

Presidente: « *Ja diman beat* »

E si alza in piedi facendo avvicinare, nello stesso tempo il teste al tavolo presidenziale. Ma il presidente e il testimone si intesa una specie di conversazione *telepatica*, dalla quale risulta che il Bruno non ha avuto le 5 lire di sussidio che figurerebbe di aver preso.

Faggio Pietro, invitato a dire la sua età, risponde di ignorarlo. Si ricorda di avere avuto 4 o 5 lire di sussidio, ma non su dire l'epoca; *Costanzo G. B.* non ha mai avuto nulla, sebbene risulti sul registro dei sussidiati per la somma di L. 9; *Domenico Caterina* ha avuto L. 8, ma non le L. 10 che sono state accollate a lei a titolo di sussidio-ballatico; *Bonaretto Giacomo* ha ricevuto sussidi, ma non sa precisare la somma.

Berchio G. B. è sordo anche lui ed obbliga il presidente a ripetere e gli intavolare una nuova conversazione a tu per tu.

Presidente: « Avete avuti sussidi dalla Congregazione? »

Teste: « *Sì, ma colto.* »

Presidente: « *E che sfina i Chan dared* »

Teste: « *Tre soldi.* » (*Ilarità*)

Presidente: « *Ma una volta i Chan nen dare dos dos lire?* »

Teste: « *Mes dos lire; tre sold.* »

Il teste ve ne va martellando ancora: « *Tre soldi, tre soldi....* »

Cucciolino Maria nel 1891 ha avuto L. 15 non 25; *Offerino Cecilia* nello stesso anno ha avuto L. 5 non 10; *Bruni Margherita* ha avuto sussidi in libri e quaderni scolastici, mai in denaro; *Giordano Luigia* ha ricevuto L. 40 per sussidio-ballatico, non 50.

Entra *Colombari Bartolomeo* detto *Chi Tè*, essendo affetto da tosse cronica; e per giunta è pure sordo, e le abbisogna udire.

Presidente: (preparandosi ad un nuovo *litro-urlo*) « *I non gni ecoltato (se vedo).* Il teste ha ricevuto per un ripetuto varie volte alla mia sua precedente la somma.

Giordano Bianca fece dei lavori per l'Ospedale e in comune gli furono assegnate L. 75 che egli dovrebbe d'abito all'Opera.

Giordano Lucia, d'anni 62, dichiara di essere nubile..... mentre..... Ha ricevuto sussidi, ma non ricorda quanto; *Verra Anna*, non ricorda di avere ricevuto sussidi in denaro come risulterebbe dai registri; *Bianchetto Catterina di Stefano* non ha mai ricevuto sussidi, ma bensì una sporta; *Desiderato Maddalena* ebbe sussidi negli anni 1890 e 1891, ma non ebbe le lire 10 che risulterebbe di aver ricevuto nel 1892; *Evangelista Pietro* ebbe in due volte L. 10, non 40; *Fabro Antonia* ha ricevuto vari sussidi, ma non può ricordare l'ammontare.

Arnaudo Luigi, quarantotto anno sussidiato per lire 10, mai date di non aver ricevuto nulla.

L'imputato *Vigliotti* gli ricorda che furono date in suo nome ad una sua sorella.

Rovella Battista non ha mai ricevuto sussidi.

Entra un quarto..... sordo: *Rinaudo Antonio*.

Il pubblico prendente tenta di mettersi con lui in comunicazione invano.

Fersia Giuseppe figura anche lui come sussidiato, ma non ha ricevuto nulla; idem per *Ferro Michele* e *Arnaudo Luigi*.

Con l'Arnaudo il pubblico si gode un ultimo intermezzo di ilarità, poichè all'invito del presidente di salire, egli si..... inginocchia e giunge le mani in atto di orare!

L'ultimo viene interrogato *Ricaldo Giovanni*, il quale dice di non aver avuto nulla.

Il teste Cornussi, per la prima del *Prodigio* del collega Baffico, era affollatissimo. Da due giorni tutte le poltrone erano acquistate. Assistevano alla rappresentazione molte signore eleganti, tutta la critica artistica, parecchi senatori e molti deputati.

Il lavoro piacque. Se non si ebbe l'entusiasmo destato a Milano, però ad ogni atto, ed anche ad alcune scene ci furono calorosi applausi agli attori e si ebbe pure parecchie insistenti chiamate all'autore, che ottenne un secondo buon battesimo.

Tina di Lorenzo sfoggiò quattro bellissime toilette.

Teatro Vittorio. — Le ultime due rappresentazioni del *Trovatore* avranno luogo stasera sabato (serata della prima donna contralto signora Dora Lina) e domani domenica (serata d'onore della prima donna soprano signora Rosa Rondolina).

Il nuovo tenore signor Alfredo Volebole ottenne un vero successo, e davvero meritevole per cui *bis*. Così la spettacolo è ancora notevolmente migliorato.

Teatro Alfieri. — Esito lietissimo ebbe iersera la donna serpentina sul filo d'argento, che procurò alla bravissima esecutrice Mlle Giuliani vivissimi applausi.

Questa sera, a richiesta generale, la danza serpentina si replica.

Domani due rappresentazioni con variato programma; alle 15 spettacolo destinato ai ragazzi, e l'altro alle 21.

Intanto sono annunziati per la entrante settimana nuovi ed interessanti numeri.

Nuove libere docenze a Torino. — L'ultimo Bollettino della pubblica istruzione reca, fra le altre, la nomina ufficiale di quattro nuovi liberi docenti nella Università di Torino.

Essi sono: il nostro avv. Frasenti, in diritto e procedura penale; il dott. Belfanti, in batteriologia, ed i dottori Ferria Luigi e Penzo, entrambi in patologia speciale chirurgica.

SPORT

Le corse al Velodromo Umberto I.

Per cause indipendenti dalla Direzione, Morin non interverrà alla riunione di domani come era stato annunziato, e correrà soltanto giovedì 24. Nelle corse di domani, però si disputerà fra le altre, la grande gara *Italia*, con L. 1000 di premio al primo, e rispettivamente al secondo terzo e quarto L. 200, 100 e 200. La gara sarà corsa dai corridori francesi Cuarte, Durand e Boulay e dagli italiani Rossa, Bixio, Momo, Stagnoli, Conelli, Cariolato E., Ferrari, Mosconi, Bering, Fara A., Fugalli, Gorla.

Arti e Scienze

Sinistre voci sulla salute di Verdi.

Genova, 18, ore 21,30. — Una lettera giunta stasera da Busseto al comm. Desmichi, intimo di Verdi, reca che l'illustre [illegible] è indisposto, e non lievemente. La grave età fa temere per lui.

La notizia, saputasi tosto in città, ha prodotto enorme impressione. Si fanno voti per una pronta guarigione.

***

Alle ore 23,25 però il nostro corrispondente ci telegrafa da Genova:

Un amico di Verdi, interpellato da un collega, disse di aver chiesto al comm. Desmichi che vi fosse di vero nella notizia dell'indisposizione di Verdi. Il comm. Desmichi negò che la recente lettera fosse allarmante, disse però che Verdi durante l'ultimo inverno, qui a Genova, fu più volte indisposto, ma senza gravità. Opina però che l'equivoco possa esser nato dalla frase di una lettera che la signora Verdi gli scriveva: « Ci stiamo preparando alla morte », alludendo scherzosamente al fatto ch'essi stanno ordinando i lavori per la costruzione delle loro tombe a Villa Sant'Agata, giusta il permesso avutone dalla Prefettura di Parma.

Il *Prodigio* di Baffico al Costanzi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 0,20:

Il teatro Costanzi, per la prima del *Prodigio* del collega Baffico, era affollatissimo. Da due giorni tutte le poltrone erano acquistate. Assistevano alla rappresentazione molte signore eleganti, tutta la critica artistica, parecchi senatori e molti deputati.

Il lavoro piacque. Se non si ebbe l'entusiasmo destato a Milano, però ad ogni atto, ed anche ad alcune scene ci furono calorosi applausi agli attori e si ebbe pure parecchie insistenti chiamate all'autore, che ottenne un secondo buon battesimo.

Tina di Lorenzo sfoggiò quattro bellissime toilette.

Il processo dell'assassino del giovane siciliano a Ginevra.

Ginevra, 18. — Ieri sera, dopo due giorni di lavoro intenso, rapido ed emozionante, si è chiuso il processo contro la giovane Sofia Karrer, che nella notte dal 14 al 15 febbraio assassinava sul suo letto, durante il sonno, l'amante Francesco Abadessa di Palermo.

La Corte, accogliendo le conclusioni del procuratore generale, condannava la Karrer a dieci anni di reclusione.

Lo svolgimento del processo, per le pietanti rivelazioni sull'avventuroso passato della triste eroina, per le circostanze nelle quali accadde il dramma e per la torbida notorietà dell'accusata, aveva portata nell'aula del Tribunale quella morbosa curiosità che si sveglia sempre dinnanzi alle brutture della vita nostra. Sono passate attraverso la soffocante atmosfera del Tribunale ombre di vittime distrutte dalla giovane vendicatrice d'amore, ricordi di miserande commedie, rappresentate a danno di ingenui, di vecchie ripulsioni, di alte personalità.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Un saluto di Torino a Napoli.

Alle feste che ebbero luogo in Napoli per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, la città di Torino era rappresentata dall'assessore comm. prof. Carle.

La sera di mercoledì, 16, vi fu allo Scoglio di Frisio un banchetto offerto dal Municipio di Napoli alle Autorità ed ai sindaci convenuti alle feste: ed allo *champagne*, dopo brevi parole del sindaco di Napoli, marchese Di Campolattaro, il rappresentante di Torino pronunciò, su discorso in cui, dopo aver porto il saluto di Torino alla città di Napoli, disse:

.....Vittorio Emanuele deve esser collocato fra quei grandi che, mercedè, conseguono l'immortalità. Egli è fra quei fondatori degli Stati, che nei tempi chiamati eroici dal vostro Vico erano venerati nei templi, come padroni delle città da essi edificate, e che, nel periodo delle civiltà nazionali, debbono vivere immortali nella memoria e nel cuore dei popoli da essi redenti. Egli fu riassunto in sè tutta la grande epopea del risorgimento Nazionale. Egli fu il Sovrano, che raccolse le sovrane aspirazioni del suo popolo, ed il grido di dolore delle altre Provincie Italiane, e che morì in Roma capitale del Regno d'Italia.

Da ciò si comprende che il popolo, sintetizzatore potente, abbia ravvisato in Lui il simbolo e la personificazione della Patria Una, e l'abbia chiamato col nome reverendo ed affettuoso, il Padre della Patria: si comprende che l'annuncio della sua morte abbia prodotto una schianto ed uno strazio inenarrabili nel cuore del Popolo Italiano, e che la sua salma sia rimasta nel Pantheon a Roma, come di Colui che fu ad un tempo il fondatore dello Stato ed il Ceppo e lo Stipite di una schiatta di re veramente nazionali ed italiani, liberali ed amanti del popolo, credenti in, dai fedeli sempre alla tradizione Italica di Roma capitale d'Italia; si comprende infine che le città italiane anelino tutte a farlo rivivere nei monumenti e nelle statue, e che anche i modesti villaggi vogliano avere l'effigie del Primo Soldato dell'Indipendenza, del Re Galantuomo e Leale.

Fu giusta spinta e doverosa e commovente la spontanea e cordiale espansione degli animi, e la effusione di affetti con cui il monumento al Gran Re fu inaugurato fra tanto splendore di cielo e concorso di popolo, in questa città, ove tutte le disinteressate manifestazioni assumono carattere di imponente popolare. Quando cadde la tela, che copriva l'opera insigne del Franceschi e del Galdieri, che raffigura il Gran Re quando, giunto alla bella Partenope, fiero, calmo ed esaltato, arresta il fiumo destriero, parecchi, di fronte a quell'onda immensa di popolo di tutti gli ordini e classi, festante e plaudente nella piazza del Municipio al Re d'Italia, degno figlio del padre suo, di essere trasportato fra gli entusiasmi dei giorani anzi, quando, giovani sempiterni anche essi, un pieno d'Italianità il cuore ed il petto, si esercita per le piazze e vie di Torino gridando: « Viva l'Italia, viva il Re, viva lo Statuto. » In quell'istante le vecchie memorie mi riportarono a quell'epoca in cui i vostri grandi intelletti ed i vostri ardenti patrioti si erano riposti in quell'angolo lembo di terra italiana rimasta libera, e tra essi, mercè il concorso degli esuli e dei proscritti di tutte le regioni d'Italia, un piccolo paese ai piedi delle Alpi pubblicava e diramava l'annuncio e la vita di una grande nazione, anelante all'unità ed all'indipendenza.

Fu allora che la filosofia schiettamente italica del Vico si contemperò nelle dottrine del Gioberti, del Rosmini, del Romagnosi, concorrendo a tener viva la grande idea del risorgimento nazionale; fu allora che il vostro Scialoia dettò sapienze economiche e sociali nel nostro Ateneo di Torino, e che il vostro Mancini vi salì quella cattedra di diritto internazionale, da cui doveva bandire il principio di nazionalità, come base giuridica delle ricostituzioni nazionali.

Concetto quindi che lo scioglie un debito di antica e nuova riconoscenza verso questa terra ospitale, portando a nome del giubbeo di Torino, dolente di non aver potuto intervenire in persona, e del sindaco di Bologna, Firenze, Venezia, un bendisì ed un evviva a questo scrigno di natura, di arte, di luce, di cielo e di mare che si chiama Napoli, un evviva a questa città meravigliosamente bella ed incantevole, che fra le città italiane può paragonarsi alla « *stella che fa brillar tutto l'Oriente* », o che rappresenta nel nostro cielo d'Italia quel « *dolce color d'Orïental zaffiro* » di cui parla il divino fatidico poeta.

Alla fine del nobilissimo discorso, tutti i convitati proruppero in clamorosi applausi, rinnovando al rappresentante di Torino le cordiali manifestazioni di simpatia già a lui fatte mentre l'assessore Adinolfi mandava alla città di Torino un saluto specialmente ferverino.

La Carità del Sabato.

Un'altra lista di offerte degna di nota e nella quale figurano pure le iniziali di alcuni beneficati che non mancano mai di accompagnare e sorreggere questa nostra istituzione.

Ricordiamo specialmente N. N. con l'obbligazione di L. 20; G. E. C. B.

Si abbiamo i pietosi tutta la riconoscenza dei poveri.

Oblazioni ricevute nella settimana.

N. N., L. 20. — Per implorare colle preghiere dei poveri una grazia dalla Vergine S.S., G. E., L. 10. — Residuo sottoscrizione per una corona funebre alla madre di un amico, U. B., L. 9. — Per una grazia ricevuta, L. 5. — Dopo quattro anni L. 2 (per un vecchio povero). — Per una madre povera », — 9. — 12., L. 2. — Alla memoria di un caro defunto, L. 2. — Totale L. 66.

Sapersi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuiamo a ricorrenti per L. 82, di cui quattro da L. 5, sette da L. 3, sette da L. 2, venticinque da L. 1.

In questi ricorrenti ne vennero dati 1 a decembre, il quale ebbe ripetutamente dai mariti, 1 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 7 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 10 a vedove, 13 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2482. — Una povera donna di salute ragionevole, col marito da tre anni disoccupato e sei figli in tenera età, di cui uno infermiccio, senza mezzi di sussistenza ed in arretrato dell'affitto di casa.

2483. — La madre di famiglia da tempo inferma, con tre figlie storpie, oppresse nell'impossibilità di guadagnarsi il vitto col lavoro, senza mezzi ed in gravi angustie.

2484. — Una donna di civile condizione, col marito affetto da paralisi e cinque figli, di cui uno lattante e gli altri in tenera età, sprovvista di mezzi per sopperire ai bisogni della famiglia ed in critiche circostanze.

2485. — Una vedova matteriera, con cinque figli, senza appoggio ed in preda alla miseria, essendo pure ammalata di strutto dal padrone di casa.

2486. — Una madre di famiglia col marito all'ospedale e quattro teneri bimbi, nella più squallida miseria.

2487. — Una povera vecchia ottuagenaria, sola, malaticcia, senza mezzi ed in grave bisogno.

L'Esposizione del 1898

L'Eritrea e l'Esposizione.

L'Africa Italiana, nel suo ultimo numero arrivatoci, scrive che una Commissione, formata fra le più distinte personalità di Massaua, con a presidente onorario il vice-governatore generale Viganò, sostenuta da benemeriti cooperatori stabiliti in Asmara, Cheren, Saganeiti, Adi-Caié e Cassala, lavora incessantemente per fare l'Esposizione generale del 1898 in Torino di un completo assortimento delle originalità dell'Eritrea.

Così si avrà un perfetto campionario di tessuti, cereali, flora, fauna, attrezzi, utensili, armi, adornamenti di metallo, ambra, cocco, vetri, ecc.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati ieri da Genova il prefetto nostro conte Manicardi, e da Vicenza il deputato Tarozzi.

Partirono alla volta di Roma gli onorevoli Cortese, Fazio, Farinet, Carlana-Mayneri e Lazzatti.

Per l'abbondanza di pubblicità in quarta pagina siamo costretti a sospendere per oggi il romanzo *Il Castello delle Spine*.

Onorificenza. — Il signor Cesare Tachini, ossequente provinciale delle poste e telegrafi, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia in compenso delle benemerenze acquistate nei suoi lunghi e lodevoli servizi. Funzionario distintissimo, operoso, modesto e cortese, seppe conciliarsi l'amore, la stima e la simpatia di tutti. La notizia perciò della conferitagli onorificenza, come avviene in una buona famiglia all'annunzio di un lieto e raro evento, venne accolta con plauso generale, e gli impiegati inoltrarono al ricevimento per la occasione di tributare al neo cavaliere una calda testimonianza del loro affetto e della loro stima.

Le disgrazie dei ragazzi. — Ieri, poco dopo le 14, una guardia municipale a porta Palazzo scorse il ragazzo Crosetto Giovanni, d'anni 12, che piangeva disperatamente. Avvicinatolo, lo interrogò, e seppe che poco prima, trastullandosi nei pressi del Camposanto, era caduto e si era rotto un braccio. Accompagnò il ragazzo a casa, dove venne ricoverato.

Quanti giovanetti imprudenti! — Giovanetti sorpresi a bagnarsi nei siti pericolosi del Po e delle altre acque del territorio e dichiarati in contravvenzione per la infrazione all'esistente divieto:

Della Costanza, Novarese Michele, Orsella Giuseppe, Vivea Mario, Chiapparco Vittorio, Astrua Giuseppe, Marchisio Carlo, Rivoira Pietro.

Per cocchieri. — Nel pomeriggio di ieri, i cocchieri Chillemina Francesco, d'anni 51, e Bechis, vennero tra di loro a diverbio in piazza Maria Teresa. Dalle parole passati alle vie di fatto, il Bechis feriva al capo l'avversario, che dovette ricorrere all'Ospedale di San Giovanni, dove venne giudicato guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni.

Un cocchiere disgraziato. — Verso le 6,15 di ieri, due guardie civiche conducevano in Questura il cocchiere di vettura pubblica Alessandri Natale, d'anni 29, perchè, essendo obbligato, in piazza Vittorio Emanuele pericolosa senza necessità di cavallo che conduceva e commettevo altri disordini in sulla pubblica piazza, presentato nel pomeriggio al Tribunale, l'Alessandri fu giudicato e condannato a 10 giorni di reclusione ed a 20 lire di multa.

Tre colleine. — Verso le 22 di ieri in un incidente alla farmacia Craveri, posta sullo stradale di Lanzo, N. 20, il negoziante ambulante Giaroletto Domenico, d'anni 29, abitante in regione Madonna di Campagna, di tre ferite di coltello in diverse parti del corpo, che disse aver riportato poco prima sulla strada di Circonvallazione da certo Pesano Giuseppe, col quale venne a diverbio per antichi rancori.

Pel giudizio querelle in di parte.

Un incendio. — Alle ore 21 circa di ieri, in via San Giulio, N. 1, p. 2°, s'sviluppava il fuoco nel laboratorio di Oella Carlo. Il danno ammonta ad un 200 lire.

Un cavallo in fuga. — Ieri, intorno alle ore 15,30, un tal Rena Vincenzo, d'anni 50, da Vinovo, trasportava per via Nizza, guidando un cavallo attaccato ad un carrettino sul quale stava pure sua moglie, ad un tratto ed improvvisamente si spezzò la sottopancia del quadrupede, e questo, imbizzarito, si diede a corsa sfrenata, dirigendosi verso il centro della città. Fortunatamente certo Varesio Cesare, d'anni 25, fattosi coraggiosamente incontro all'infuriato animale che aveva percorso poco più di un centinaio di metri, riuscì a fermarlo, senza che abbia causato danni o disgrazia di sorta.

Soltanto la moglie del Rena, per la paura d'essere trasportata chissà dove e con chissà quali conseguenze, si gettò dal carrettino a terra, e nella caduta riportò una contusione al ginocchio destro. Venne prontamente medicata nella farmacia Borgis, dopo di che, risalita sul carrettino col marito, fece ritorno al suo paese.

Musica al poligono. — Domenica, 20 corrente, il Corpo di musica municipale darà concerto dalle 14,30 alle 16,30, nel Giardino reale, col seguente programma:

1. Marcia nell'opera *Faustmusik*, R. Wagner — 2. Sinfonia nell'opera *La Forza del destino*, G. Verdi — 3. Fantasia nell'opera *La Sonnambula*, A. Boccicchi — 4. Valser, *Bijoux*, F. Waldteufel — 5. Fantasia sull'opera *Faust*, C. Gounod — 6. Galoppo, *Al recinto*, J. Fahrbach.

— Il Corpo di musica del 31° reggimento fanteria darà concerto, dalle 15 alle 19,30, nel corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

— Domani 20, in Moncrivo della società generale degli operai, diretta dal maestro Bevilacqua, darà concerto al caffè-chantant del Valentino, dalle ore 15,30 alle 19, col seguente programma:

1. Marcia militare, Weinzi — 2. Mazurka, *Aquilina*, Giannini — 3. Sinfonia, *Aroldo*, Verdi — 4. Valser, *Onde di sogno*, Mariani — 5. *Lucia di Lammermoor*, Donizetti — 6. Valser di Strauss — 7. Polka, *Piccolomini*, Bonfero.

AVVISI E ADUNANZE

Industrie torinesi. — Il signor Giovanni Vegliotti, noto abbonente d'insegne sul corso del Valentino, ha terminato di questi giorni una colossale insegna da Cangallo, tutta in vetro, in un corso solo di 60 metri quadrati, ordinata dai signori Giacchino e Meregaglia, di Palermo.

Questa magnificentissima insegna, che si lodata per la perfetta esecuzione e per la linea artistica, è contemplata da un'ammirazione in tutti coloro che si dell'Esattino, sul lungo corso ogni giorno percorso da due terzi

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 19 giugno.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta incomincia alle ore 10,5.

La salute di Giuseppe Verdi.

GUERCI ha appreso con dolore dai giornali che le condizioni della salute dell'illustre maestro Giuseppe Verdi sono gravi.

Prega perciò l'onorevole presidente di assumere informazioni e di comunicarle alla Camera.

Il PRESIDENTE è dolente di apprendere una ne tanto grave, trattandosi di un'alta gloria nazionale. Si farà un dovere di assumere notizie, con la speranza che siano migliori di quelle testè arrivate e di comunicarle alla Camera.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2488. — Una povera donna di salute ragionevole, col marito da tre anni disoccupato e sei figli in tenera età, di cui uno infermiccio, senza mezzi di sussistenza ed in arretrato dell'affitto di casa.

2489. — La madre di famiglia da tempo inferma, con tre figlie storpie, oppresse nell'impossibilità di guadagnarsi il vitto col lavoro, senza mezzi ed in gravi angustie.

2490. — Una donna di civile condizione, col marito affetto da paralisi e cinque figli, di cui uno lattante e gli altri in tenera età, sprovvista di mezzi per sopperire ai bisogni della famiglia ed in critiche circostanze.

2491. — Una vedova matteriera, con cinque figli, senza appoggio ed in preda alla miseria, essendo pure ammalata di strutto dal padrone di casa.

2492. — Una madre di famiglia col marito all'ospedale e quattro teneri bimbi, nella più squallida miseria.

2493. — Una povera vecchia ottuagenaria, sola, malaticcia, senza mezzi ed in grave bisogno.

I Principi di Napoli lasciano Parigi.

Ancora il ricevimento all'Ambasciata italiana.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 0,45:

I Principi partirono ne ore, accompagnati dalle stesse persone che si trovarono al loro arrivo. Partono con lo stesso treno monsignor Sambiaetti e monsignor principe di Belmonte in abito secolare elegantissimi.

Ieri sera, dopo pranzo, mentre il Principe di Napoli conversava con Ziccone, delegato del tesoro, Hanotaux manifestò alla contessa Tornielli la sua ammirazione per il Principe, lodandone la serietà, la giustezza di idee, la somma coltura storica. Unitamente, Meline pronunciò parole di cordiale simpatia per l'Italia.

La Principessa vestiva in celeste, con merletti. Aveva il diadema e un *collier* di brillanti e perle. La contessa Tornielli era in rosa, la marchesa Paulucci in rosa, la contessa Lucchesi-Palli in rosa, la principessa Trigona in sete te.

I giornali di stamane dicono che erano ingiustificate le esitanze dei ministri italiani per questo viaggio. Benchè il ricordo della andata del Principe di Napoli in Lorena non disponesse i francesi all'entusiasmo, esso non infrangè però le tradizioni dell'ospitalità francese.

Rettifica della frontiera turco-greca.

Londra, 19 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Atene: « Affermasi che Nezero, Oritzovali e il Passo di Melnica ritornano alla Turchia.

« La Porta respinse la proposta del principe Costantino a proposito dello scambio dei prigionieri. »

Atene, 18 (*Stefani*). — Il Governo diresse ai rappresentanti delle Potenze una protesta contro la violazione della zona neutra da parte dei turchi e le depredazioni commesse in Tessaglia.

I bersaglieri a Candia.

La Canea, 19 (*Stefani*). — Gli ufficiali dei bersaglieri festeggiarono il 69° anniversario della creazione del Corpo con una festa ginnastica. Vi assistettero tutte le Autorità. I bersaglieri furono festeggiatissimi.

Gli Stati Uniti vogliono Cuba.

Londra, 19 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* ha da Washington: « Woolcott ha la missione di preparare la Spagna alla perdita di Cuba. »

Francia e Italia.

Parigi, 18 (*Stefani*). — Lo *Soir* dice che siamo dunque in pieno periodo d'*entente* fra l'Italia e la Francia, e la venuta dei Principi di Napoli sottolinea ancora di più questo ritorno alle tradizioni e alle simpatie storiche che legarono sempre le due nazioni dello stesso sangue e dell'identico temperamento. Di Rudinì raccoglie così i frutti della sua politica prudente e tutta di dolcezza.

Un discorso conservatore di Guglielmo II.

Berlino, 19 (*Stefani*). — L'imperatore accettando un vino d'onore offerta dalla città di Bielefeld, pronunciò un discorso dicendo: « Ho ripreso qui il coraggio nella lotta che gli Hohenzollern sostennero sempre, lotta per cause sante, ciò che significa che cisceuno guadagna ciò che merita col lavoro. Bevo a Bielefeld, al nobil feudo westfaliani, augurando che il mio programma di protezione del lavoro nazionale, di repressione di qualsiasi tendenza sovversiva, di severa punizione di coloro che tendono ad impedire il lavoro volontario ai loro vicini, sia coronato da successo. »

Un centinaio di feriti pel ciclone in Francia.

Parigi, 19 (*Stefani*). — Il *Gaulois* dice che i feriti in seguito al ciclone di ieri sono un centinaio.

Il ciclone produsse danni considerevoli, specialmente nel Asnières, ove furono tre morti ed una ventina di feriti, ed in varie località.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

LIRE 500 MANCIA

a chi avesse trovato una **SPILLA** con due perle ed un brillante in mezzo, gran smarrita percorrendo via San Secondo e via Accetta, consegnandola in via Roma, 4, dal gioielliere TORNOTTI. c 6900

DIFFIDA.

Ai cortesi e numerosi clienti a scanso di erronee indicazioni od ai maligni propalatori contro i quali a tutela della mia intera onorabilità sarà mia premura di provvedere formalmente, deve smentire le calunniose di penalità, qualsivoglia subite per commercio di vini od altri affari.

Cornaglia, 18 giugno 1897.

Rolfo Giovanni Amedeo
Proprietario vini.

RR. TERME DI MONTECATINI
Val di Nievole - Provincia di Lucca

È incontestabilmente la prima Stazione termale d'Italia
Concorso annuo di 36,000 bagnanti

Analoghe negli effetti a quelle di Kissingen, Karlsbad, Marienbad, Wiesbaden, ecc., le acque di Montecatini giovano meravigliosamente contro le malattie dello **stomaco**, degli **intestini**, del **fegato**, della **milza**, ecc.; nella **gotta**, nell'**obesità**, nel **diabete** ed in ogni forma di **nevrosi**. — Contro la **stitichezza** e la **calcolosi del fegato** l'azione loro è certissima.

Sale d'inalazioni - Stabilimento elettroterapico — Gran doccia Pinchia — Bagni a raffreddamento — Elettroterapia con bagno idroelettrico — Massaggio e ginnastica medica — Gabinetto per le indagini cliniche, chimiche, microscopiche e batteriologiche, ecc.

CASINO — TEATRI — GIARDINI — PARCHI
e scelto Concerto musicale al **Tettuccio** ed al **Rinfresco**

Tabella dietetica, dettata dal prof. GROCCO ad uso di Karlsbad, ecc.
In una parola le Terme di Montecatini oggi pareggiano colle migliori stazioni termali delle altre Nazioni.
Direttore sanitario e R. Ispettore capo:
Comm. prof. **Grocco**
Clinico Medico di Firenze
R. Ispettore cav. prof. FEDELI e CASCIANI

Per richieste d'acqua alle Sorgenti,

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 5011 M

LIVORNO 6051 M

BAGNI DI MARE
Grand Hôtel

Palazzo Fabbricotti

L. Spata - F. Bottacchi, Direttore.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA LORO BARBA E BELLEZZA

Una colonna folta e flessibile è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli appiano all'uomo l'apollo di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., profumieri – **Milano.**

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte in trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di gusto profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutazioni mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini, *Ufficiale sanitario*
Latiana (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma *in flaconi da* L. 1,50 e L. 2, e *in bottiglie per l'uso delle famiglie a* L. 20,50 *in bottiglie, in tutti i Parrucchieri, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 60 centesimi.

Depositi in **Torino**: Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Monde, via Ospedale, 5; E. Bucher; P. Zaccagni, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; coniugi Bosco, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 20; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 18; Rierin e Gori, via Arsenale, 14; Vittorio Campò, profumiere, via Roma, 1; Aragno fratelli, via Carlo Alberto, 3; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele 90 e 91 — All'ingrosso: presso G. Torelli, via Chiabrera, 22 e Gandolfi Ottino e C., via Pagliano, 15.

La Ditta Migone spedisce il semplice N. 14 favorendone richiesta con cartolina risposta pagata. 1741

Hôtel d'Italie e Pension des Anglais
ALASSIO

Cambiamento di proprietario dal settembre 1896

Interamente rimesso a nuovo, dotato di tutto il comfort moderno. Sorta unica.

Pensione a prezzi modici e arrangiamenti per famiglie.

Terrazzo prospiciente al mare.

6282 VALENTINO CHIAPPISI, *proprietario.*

Grand Hôtel Victoria a St Bernardino

Acque Minerali Ferruginose.

Albergo di 1° ordine

150 eccellenti letti. Bagni nell'Hôtel. Calorifères. Lawn Tennis.

Stagione dal 15 giugno al 15 settembre

Cantone dei Grigioni (*Svizzera*) m. 1626 sm. 6 ore da Bellinzona. Sala da ballo da concerto. Sale per signori di lettura.

Prezzi modici.

A. MUTTI prop. istario.

0747 X

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

1/2 ora da BIELLA

COSSILA (Piemonte)

Premiato con Diploma d'Onore, Medaglia d'Oro, ecc.

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 1231 m. circa sul mare. **Cure Idroterapiche, elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Pneumatoterapia. - Cure speciali** per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore Dott.* **L. C. Burgarella.**

6320

COURMAYEUR Stazione Alpina ai piedi del Monte Bianco Valle d'Aosta (Italia) a 1221 m. s. mare.

Stabilimento Idroterapico, ecc. - Bagni solforosi e Acque minerali.

Grande Albergo dell'Angelo

Splendida vista in pieno mezzogiorno, con sala da ballo, da lettura, con giornali esteri e nazionali, caffè con biliardo. — Luce elettrica. — Unico con giardino ombreggiato al mezzodì e vista sul ghiacciai. — Per schiarimenti indirizzarsi ai proprietari

6223 CAMILLA ved. SERVETTI e fil. LINDI GIACHINO.

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta.

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.

Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLINO. 164

Bagni - Semicupi e Doccie

d'ogni qualità e sistema; macchine **scalda-bagni** a gas, carbone e legna delle più perfezionate. — **Bagno autoriscaldatore** a gas, nuovo sistema perfezionato, il più comodo ed economico. — Impianti di gabinetti completi colle migliori regole d'arte che l'esigenza igienica richiede.

Eseguirsi qualunque articolo inerente alla idroterapia su disegni, studi e progetti. — Cataloghi a richiesta.

RESEGOTTI LORENZO 4031

Torino — Via Ponte Mosca, n. 37 — Torino.

AVVISO
ai signori negozianti

VINI MARSALA
Grande Deposito al Dock

DELLA RINOMATA FATTORIA FONDATA NEL 1811

JOHN HOPPS & SONS, Mazzara del Vallo.

Rivolgersi GIUSEPPE BRAVO, negoziante in coloniali. — Ufficio: via Bonelli, n. 12, casa Poma, angolo corso Oporto. c 6054

Per Villeggianti

CASA SIGNORILE in **BUSCA**, via Orfanotrofio, 42 (presso la stazione della tramvia e della ferrovia) composta di venti camere, atrio, galleria vetrata, scuderia e rimessa, con corte e giardino attiguo di are 10,92, vendesi all'incanto avanti il Tribunale civile di Torino, il 9 luglio 1897, ore 9, in lotto al prezzo di L. **11,000.**

Per bandi e schiarimenti rivolgersi all'**avv. Maurizio Raineri** in **TORINO**, via Falco, 8 *bis.* 5040

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Situazione dei conti dei sopraddetti Istituti da essa amministrati al 31 maggio 1897

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 179,566,989.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Num.	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse . . . fu totale al 30 aprile 1897	408,276	119,734,000	2535	1,768,000
Nel corso di maggio 1897	—	—	38	19,000
fu totale al 31 maggio 1897	408,429	119,754,000	2574	1,787,000
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di semestri	233	263		
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte	43,631	103		
fu totale	43,864	366		
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	115,242	559	118,920	96,142,000
Residuo Cartelle estratte da pagarsi	924	1		
Cartelle in circolazione al 31 maggio 1897	292,143	61,97,4,000	2208	1,561,000
Delle quali: Al portatore	151,955	N.	1711	
Delle quali: Al nome	140,670	N.	497	

ATTIVITA'

	L.
Prestiti con ammortiz. Conto capitale	69,253,963 42
Id. Conto interessi	1,201,060 72
Tratte di vendita applicate al fondo di riserva	30,726 55
Cartelle fondiarie di proprietà	17,900 —
Debitori: per cause diverse	22,257 62
Debitori: per assicurazioni mercantili	37,196 15
Debitori: per interessi	67,922 09
Mobili e Cartevalori	49,301 28
Tasse di Posta - Conto corr. per carteggio Causa	451,977 52
Stabili di proprietà	2,182,923 95
Diritti reali di	—
Impianti riscossione mobile	19,513 94
Cartelle fondiarie in deposito	60,081,000 —
Fondo di garanzia	1,500,000 —
Deliberatari di stabili espropriati	26,746 37
Sovvenzione patrimoniale	1,262 11
Creditori diversi	—
Totale della Attività L.	93,840,844 50

SPESE

Interessi passivi	L.	16,693 35
Spese d'amministrazione	»	31,956 20
Sorveglianza governativa	»	1,750 —
Totale a riportare L.		50,399 55

PASSIVITA'

	L.
Cartelle in circolaz. Conto cap. Serie 5 0/0 L.	61,814,000 —
Serie 4 1/2 0/0	1,561,000 —
Id. Conto interessi	1,201,060 72
Cartelle estratte da pagarsi Serie 5 0/0	460,000 —
Serie 4 1/2 0/0	3,500 —
Depositi cauzionali	6,811 05
Imposta ricchezza mobile per cause diverse	60,120 37
Creditori: per dividendi per partite per interessi in contratti a garanzia d'impresta	17,316 05
Depositanti: amministrazione per certificati	19,493 32
Depositanti: per garanzia d'ipoteche	68,757,000 —
Depositanti: per cauzioni	92,252 —
Cartelle fondiarie: per cauzioni	1,000 —
Capitale proprio dell'Istituto	60,000 —
Fondo di riserva	501,316 51
Fondo di garanzia	3,016,000 —
Fondo di garanzia assegnato per leggi	1,500,000 —
Depositanti cartelle e mutuatari d. interessi	74,913 04
Mutui relativi ai semestrandi	73,871 45
Sopravvenienze patrimoniali	—
Totale delle Passività L.	92,301,199 57

RENDITE

Interessi attivi	L.	50,316 66
Diritti di commissione	»	2,156 71
Proventi diversi	»	3,153 67
Totale a riportare L.		57,459 04

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle all'interesse del **4 1/2 0/0**, somme rimborsabili per ammortizzazione e dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuato d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi 75 per ogni cento lire di capitale mutuato, — il mutuatario è in oltre imposta di *rimborsare mobile* e l'estrazione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto ostensitive che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato e dato mezzo al ritardare di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la compilazione il numero loro.

Monte di Pietà

ATTIVITA'

Anticipazioni su pegni a corso legale N.	58	315 75
» » » fuori »	1466	9,1782 —
» » »	1327	18,263 —
» » sui fondi pubblici	283	3,450 —
» » sui beni mobili	97	1,114,231 75
Effetti della Città, garantiti dalle stesse diverse		26,545,850 92
Conti correnti ad interesse		1,761,000 —
Mutui con guarentigia ipotecaria		1,000,000 —
Stabili di proprietà		350,125 03
Mobili		652,824 61
Crediti diversi		2,221,966 93
Cassa		97,983 —
Conti correnti per servizi di cassa		—
Somme spese generali d'amministrazione		17,615 65
Sopravvenienze patrimoniali		—
Totale delle Attività L.		37,261,362 01
Titoli depositati	L.	35,317,213 42
Sopravvenienze Delle N. 425	»	1,671,949 59
	L.	36,989,163 01

PASSIVITA'

Capitale depositati in conto e creato libero Interessi N. 48,041	L.	19,404,185 23
Depositi a scadenza fissa N. 1073	»	2,382,916 74
Depositi speciali N. 8	»	124,000 —
Depositi con ogni 4 mesi, 6 mesi, 1 anno, libero	»	125,704 74
Fondo per spese estimo e p. Pubbl. Beni Infelici	»	31,883 90
Depositi diversi	»	1,114,050 21
Conti correnti e sovvenzioni vincolate speciali	»	41,022 50
Credito del servizio personale impiegato	»	87,611 46
Conti correnti ad interesse di cassa	»	3,051,000 —
Somme spese generali d'amministrazione	»	—
Fondo di riserva per eventuali ribassi nel valore dei titoli di proprietà	»	473,157 94
Avanzo di cassa dell'esercizio 1896	»	649,349 90
Sopravvenienze patrimoniali	»	3,201 60
Totale delle Passività L.		37,261,362 01
Depositanti titoli a cauzione L.		1,667,213 —
Id. per custodia N. 3015	»	2,445,940 —
Id. amministrativi » 561	»	11,205,124 —
Id. per conto suo	»	61,560 —
Id. per servizio Conto	»	6,094,100 42
Id. in conto	»	1,651,000 50
	L.	36,989,163 01

Spese dell'esercizio		
Imposte	L.	4,458 86
Interessi passivi	»	1,114 43
Spese di Azzo minima cosa	»	16,813 40
Totale L.		22,386 69

Avanzi di gestione		
Interessi attivi	L.	344,261 53
Proventi e varii	»	42,251 51
Totale L.		386,513 04

Il Monte di Pietà

a) Riceve depositi **in conto corrente** in confidenza della condizioni stabilita dal relativo libretto di deposito e del regolamento, corrispondendo il seguente interesse annuo, netto da ricchezza mobile, cioè:
dall'**1 75 0/0** per somme non inferiori a L. 5, con disponibile di L. **3000** al giorno;
del **2 1/2 0/0** disponibili, per un periodo fisso fra i 6 ed i 12 mesi, per somme non inferiori a L. 100.
del **3 0/0** pure disponibili, per un periodo di 12 mesi
b) **Fa anticipazioni** al **5 0/0**, contro pegno di oggetti, per 6 o 12 mesi, a seconda della natura degli oggetti stessi; al **4 0/0**, a condizioni *assai od in conto corrente* per 6 mesi, su titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, su certificati fondiarii e titoli di prestito della Provincia e del Comune di Torino; al **4 1/2 0/0** in *conto corrente* sopra deposito in pegno di sete a norma di apposito regolamento.
c) **Sconta buoni del tesoro** a condizioni ed in limiti da stabilirsi.
d) **Accetta in custodia**, quando le merci di speciale natura, titoli di fondi pubblici e valori industriali, incaricandosi anche dell'incasso dei relativi interessi, dividendi e rimborsi.

L'ufficio per il pubblico è stabilito come segue:

1° Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, per depositi od anticipazioni su titoli, dalle ore 10 alle 16 nei soli giorni feriali.

2° Per operazioni di pegno e riscatto alla Sede Centrale del Monte ed agli Uffici Succursali (via Santarosa, 7, e corso San Maurizio, 8 — via Madama Cristina, 2 — via Andrea Provana, 13, dalle ore 7 alle 12 nei giorni feriali. — Agli Uffici Succursali in via Galliari, 4, e via Pescatori, 4, le operazioni di pegno e riscatto si fanno dalle ore 8 alle 11 1/2 e dalle 13 alle 15 1/2 nei giorni feriali, ed all'Ufficio Succursale in via Ponte Mosca, 15, dalle ore 9 alle 17. — Nei giorni festivi la Sede Centrale è aperta al pubblico dalle 8 1/2 alle 11 1/2, e le Sedi Succursali dalle 9 alle 11 1/2.

Torino, addì 1° giugno 1897.

IL PRESIDENTE: S. FLORIS.

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI — *Il Segretario Generale* Avv. F. REYNA — *L'Ispettore di Contabilità e Custodi* N. CAPUZZO.

LUCE

Incandescenza a gaz, brevetto AUER

Cav. ing. F. DAVIS, 3, Galleria Natta

NOVITÀ

LAMPADA "MIGNONNE" a tiraggio laterale, che consuma soli 60 litri di gaz all'ora (circa la metà dell'ordinaria lampada incandescente) dando 45 candele di luce.

Prezzo lampada completa L. 7 25
Reticella di ricambio » 1 25

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI.

Si ricorda la sentenza del Pretore Urbano di Torino in data **17 aprile 1897 che condannava i contraffattori.** 5110

Numerosi altri processi in corso.

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa

di **VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO.**

Ingresso al Tramvia della Stazione 20 c. 5332

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Ultimi 10,000
Tagli calzoni e gilets
per sole L. 2 50.

Pezza stoffa a quadretti minuti, inglesissimo inglese novità, di buonissima durata. — Spedite cartolina-vaglia alla Casa rinnovatrice

E. SACERDOTE
Via San Maurizio, 16-18, **Milano.** 6763 M

Viticoltori
Agricoltori
Frutticoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensie ed ornamentali dalla **Cocciglia** (Pidocchio dell'uva) e da qualunque insetto parassita, domandate

IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO

rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO BERGNONE, Torino.** — *Istruzioni e cataloghi gratis a richiesta.* 5333

Istituto del Cav. P. G. ROTA

STABILIMENTO con FORZA MOTRICE
fondato nel 1861.

Premiata fabbrica di Strumenti Chirurgici ed Apparecchi ortopedici, Elettrici, Cinti erniari (Costruzione speciale).

Unico depositario della più rinomata fabbrica inglese di Calze e Tessuti elastici; Tele e Cuscini in gomma, Cinture, Clysopompe, Enteroclismi e generi affini. 23

TORINO - *Piazza Carlo Felice, 7-9 - Via Lagrange, 40-42.*

DIFFIDA

La Ditta **VEDOVA del Cav. PAOLO PORTA e FIGLIO** avverte la numerosa sua clientela che il sig. *Angelo Ferdinando CLIVIO* non è più suo rappresentante nè in questa città nè altrove.

Chi abbisognasse di noleggi od acquisti di scale aeree si diriga all'*unico deposito* tenuto in questa città, *Galleria Nazionale*, o alla sede della Ditta Vedova Porta e Figlio in Milano, viale Porta Vittoria, 38. c 6892

ARMI A PREZZI ECCEZIONALI

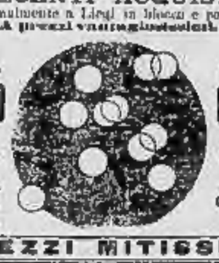
Buona occasione per chi desidera provvedersi di ottimi fucili da caccia, carabine o rivoltelle di precisione.

RECENTI ACQUISTI

fatti personalmente a Liegi in per contanti

A prezzi vantaggiosissimi.

Nuova fabbrica d'armi **G.B. BOERO** Via Lagrange angolo via Cavour Torino.



Nuovo negozio d'armi **G.B. BOERO** Via Lagrange angolo via Cavour Torino.

Armi garantite perfettissime.

Onestà e serietà commerciale.

PREZZI MITISSIMI Luca

Lire 500 mancia

a chi avesse trovato una **SPILLA** con due perle ed un brillante in mezzo, stata smarrita percorrendo via San Secondo e via Assietta, consegnandola in via Roma, n. 1, dal gioielliere TORNOTTI. c 6860

Favorevole occasione per la prossima Esposizione di Torino

Da vendere vetrina ottangolare, larga metri 7 di circonferenza, alta metri 2,50, con cristalli e apparecchio in rame nichelato per piani in cristallo. — Rivolgersi in Torino all'*Albergo della Dogana Vecchia* da **Bertaletti Giovanni.** c 6810

VENDESI

casa in posizione centralissima di Torino, del reddito lordo di L. 5000; **Casa** elegante, poco distante dalla stazione centrale delle ferrovie, del reddito lordo di L. 31,000; **Villa** mobiliata, a venti minuti dal ponte in ferro, in Val Salice; **Tenimento** vignato, prativo e coltivo, con grandioso fabbricato civile e rustico, presso Chieri; **Villa** in Salassco, con casa civile e rurale, vigne, campi, prati e boschi.

Per trattative rivolgersi al **geometra Torelli**, via Conestato, num. 15, Torino. c 5126

MAYPOLE SOAP

Ognuno può lavare da sè in pochi minuti **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, cuoio, piume**, ecc.

Pezzo 70 cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nova L. 1.

In vendita presso i principali negozi del Regno. A **Torino**: presso *Carlo Manfredi, Fratelli Paissa, Giuseppe Rossi, Agnesia Mondo.* A **Genova**: presso la *Profumeria Legnet*, vico alla Chiesa delle Vigne, 28. Rappresentante per il Piemonte: *Amedeo Villanis*, via Archimede, 1, Torino. - Deposito generale presso *Giuliano Peloso*, Livorno; The Maypole Company London — Capitale 5 milioni. 6503 M

Si fa contraffattori e venditori di pezzo con vallata sarà perseguito giudizialmente.

IGIENE e ANTISEPSI della BOCCA

Non impiegate che :

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI

BOTOT

Sola Approvata dall' Accademia di Medicina di Parigi.

Esigere la Firma :

17, Rue de la Paix, PARIS.

Vendasi in tutte le primarie profumerie e drogherie. 1738 M

Stimolante dell'appetito

EMORROIDI

PILLOLE ANTIBILIOSE
purgative e depurative

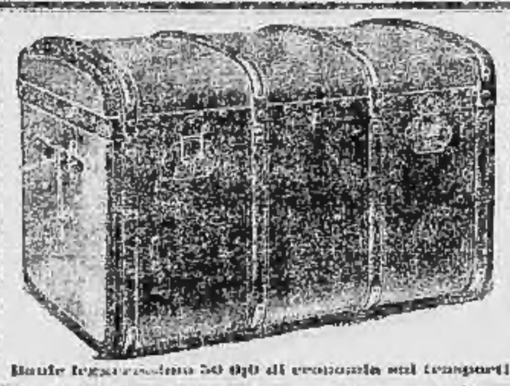
servano contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nervosismo, gastro-intestinale, cutaneale, congestioni al capo, stati emorroidari. — *Prezzo L. 1 - Per spedizione L. 1 15.*

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 62 g

STITICHEZZA ed OBESITÀ

Malattie nervose e veneree



Baule inglesi con sconto 50 0/0 di economia sui trasporti.

SOLIDISSIMI

FABBRICA ARTICOLI DA VIAGGIO

A. VARDA

TORINO — Via Garibaldi, 45 — Casa fondata nel 1861

ASSORTIMENTO COMPLETO

Bauli - Casse - Ceste da viaggio - Valigie e sacchi con e senza necessaire - Borsette per signora - Porta-carte ad uso viaggiatori, avvocati, ingegneri, ecc.

Specialità in campionari per viaggiatori di commercio.

Prezzi ridotti - Riparazioni.

Ingrosso solo per la vallgeria fine.

Dettaglio.

—*Catalogo e richiesta.*—

PELLETTERIE per REGALI-ONOMASTICI NOZZE, ecc.

Portafogli - Portamonete - Portabiglietti - *Necessaire* per toeletta e da lavoro per signora - Specchi a due facci - *Buvards* - *Albums* per fotografie - Calendari perpetui con e senza orologio - Penne da viaggio.

Prezzi convenientissimi di qualunque articolo del genere su ordinazione.

VINI MERIDIONALI

genuini, finissimi, da taglio e da pasto (tipo barbera. Tenute ingegnere G. Bolognini, San Pier Vernotico, — Dirig. dep. Dock e via Nizza, n. 17, p. 2°. c 6076

PEGLI GARGINI Grand Hôtel PEGLI

Albergo di 1° ordine

Pensione L. 8 a 12. 6000

BAGNI DI MARE

Sestri Levante

Grand Hôtel d'Europe

Casa di 1° ordine

Posizione eccezionale.

Prezzi moderati. 6217

N. Levatrice Aghina.

Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 45, Torino.** c 201

CERCANSI SUBITO

o per più tardi

abili **minatori** per **cava di pietre** per una grande cava di pietre in **Sassenella** (Germanila). Lavoro perenne e non provvisorio, buon salario, ed abitazione gratuita. Desiderando concederebbesi pure vitto, viaggio pagato. Ai mediatori accordasi buona provigione.

Offerte al signor PAUL MEYER, Hannetschenberg G. Welsede, Kreis Hameln (Germania). 6765 X

Cercasi

per signore sole attempate donna di compagnia. Uff. Comm., piazza Vitt. Em., 19, p. 3°. c 6856

Cercasi

soria Casa che assumerebbesi vendita.

Biciclette di Bambus

affascinante novità per ciclista, marca classicissima brevettata, della scendere fabbrica d'armi Carcistiana. Rivolgersi: Virgilio Maroni, Riva di Trento. 6792 M

Tonsitrici per capelli cad. L. 5,50 — Tonsitrici per cavalli da L. 11 a 8,00 — Arrotatura, riparazioni e pezzi di ricambio. — Catalogo illustrato *gratis* a richiesta.

Ingrosso - Dettaglio. 6815

Cercasi

Rappresentanze buone Case possibilmente torinesi

articoli confettura cioccolatto, caramelle, biscotti, bamboniere. Si garantisce una cifra d'affari annuale. — Si dispone di qualunque locale.

Scrivere offerte ben dettagliate Ida Almasio, Aldo Manuzio, num. 7, **Milano.** 6825 M

Avviato studio

di **rappresentanze** di case estere o nazionali per dare maggiore sviluppo affari corrispondo principe contabilità e viaggi Alta Italia che disponga piccolo capitale.

Scrivere Gazzetta 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6735

CEROTTO INFALLIBILE
pei **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia MORANDO
via Roma, 17 — Torino.

Ostie per farmacie, torroni, ecc. - R. VIALE, via Sant'Agostino, 23, vicino la chiesa, *Torino.* c 6761

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Stazzo. — Ruffino e Origoni, via Mercanti, n. 7, Torino 72

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e cuoio, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Frosch, Milano.** 1

Corrispondenza privata

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

39 schiavi terza tredici felicissimi. Amori ardentissimi. Continuamente penso quando sarai mia sempre! Soffro pensiero lontananza cattiva. Impossibile differenziarsi? 6875 48.

Incanto mobili

per cessazione commercio **Domenica 20** corrente, via Massena, 8. c 6780

Camera occorrendo **Salotto** elegante, distinguato, vicino p° Castello, p° 1°. — Signora S. Annetta, posta, Torino. c 6849

Via Genova, n. 18

Al 1° piano: alloggio di 6 membri. Al 2° piano: alloggio di 12 camere, divisibile in due, con entrate libere. c 6851

A 20 MINUTI da LOCANA

sulla strada di Ceresole, alloggio signorile mobiliato per famiglia numerosissima divisibile comodamente in due. Posizione amena. — Rivolgersi D. G., **Locana.** c 6881

Colle di Superga.

A venti minuti dal ponte Isarra, affittasi appartamento mobiliato, con giardino e frutta. Buone condizioni. Rivolgersi via Po, 19, Portineria. c 6824

MONCALIERI (Borgo Aja)

Affittasi casa civile mobiliata di 6 camere e ampio giardino. Fermata della tramvia. — Via Arsenale, 2, signor Zanino, Torino. c 6788

Da affittare

in **Chiusa Chiusa**, valle di Lanzo, elegante **palazzina** di 8 camere mobiliate con giardino, acqua di pura sorgente, posizione ridente e salubre. — Rivolgersi portinaio, via Lagrange, 3, Torino. c 6668

Villa signorile mobiliata, in Valsalice, n. 41, affittasi. Posizione amena e salubre, a 15 min. dal ponte in ferro. c 6737

Da vendere

al **Ponte Trombetta due palazzine**, con giardino, acqua potabile e comodità del gas, o una di reddito, in via Superga, 11, a prezzi occasionali. Pagamento in parte anche a mora. — Rivolgersi *Trattoria della Statua*, n. 68, al Ponte Trombetta. c 6802

Da vendere

Palazzina di nuova costruzione composta di 12 membri con sottoscala e giardino, acqua potabile, gas, calorifero.

Rivolgersi via Asti, n. 19, Torino (Borgo Po). c 6951

Fabbricati

con ampio giardino, orto e cortile, a 5 km. da **Torino**, su ottima strada ombreggiata, vicino chiesa parrocchiale, con fermata tramvia, reddito garantito L. 1600, vendesi a contanti o mora per L. 21,000. Adatto per collegio. Tratt. diretto nol. Sonnavini, via Mercanti, n. 2, Torino. c 6830

Strambino

Da rimettere per motivi di salute l'antico ed avviato *Albergo del Cappel Verde*. — Rivolgersi ai proprietari fratelli Bonino. c 6760

BARGE

Da rimettere antica

fabbrica da paste
IDRAULICA

Buone condizioni. — **Matteo Varigilia.** 6735

Procaria (Cerea)

Da affittare *per la stagione estiva* **villino**, completamente mobiliato, composto di 9 camere, piccolo orto, cortile e portichetto. Magnifica posizione: massima comodità per arrivi e partenze da Lanzo. — Rivolgersi in **Cerea**, al *Caffè del Centro*, di Giulia Chiabrera, o in **Torino**, corso Valentino, 11, dal portinaio.

Interpreti offrossi

per famiglie visitando feste Giubileo Londra. — Rena, posta restante, Torino. c 6769

Volete fare acquisto di MOBILI?

Visitate i grandi magazzini di CELESTINO GRUSETTE, via Venti Settembre, nº 49, 51 e 53.

Camera completo matrimoniali a L. 150. 6095

Vini del Monferrato

L'antica Ditta **Barberis** cavaliere Francesco, residente a Torino da 35 anni, premiata a 40 Esposizioni, proprietario di S. A. R. il Duca d'Aosta, **annuncia** alla spettabile sua clientela d'**aver ribassato i prezzi dei vini da pasto e fini.** c 6293

Tandem Humber

ottimo stato, vendesi prezzo convenientissimo - Portinaio, via Nizza, 27. c 6751

Pergamene

miniature, omaggi, sonetti. — Litografia Ilsero, via Santa Teresa, 11. 5025

Conti barboni bianchi piccoli e **Piccioni** viaggiatori vendo. *Trattoria Arabida*, via Cellini, Barriera Nizza. c 6676

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Litro 3, PILLOLE, L. 2, per guarirsi le più ostinate, goccette e perdite bianche.

ENGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringenti uretrali guarisi senza siringa e candelette L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie sopra enunciate ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA di **D. TENCA**, Milano, via Pasarella, 2; visita e consulta per lett. L. 5. *A prova di falsificazioni* cauzione ai rivenditi ed istruzioni in lingua a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Gautrano, via Roma, 17. 3 M

SOCIETA' ANONIMA

TRAMWAYS A VAPORE nella PROVINCIA DI TORINO

ORARIO DAL 15 GIUGNO

Linea di ORBASSANO-GIAVENO-CUMIANA

Partenze da Torino	6, 3	8,18	fest. 10,16	12,20	fest. 16,50	16,15	18,05	fer. 19,11	fest. 20,55		
	fer.						fest.	fest.			
Arrivi a Torino	6,53	7,55	10,13	11,11	18, 9	20,21	22,—	22,30			

Linea di STUPINIGI e VINOVO.

Partenze da Torino	6, 8	7,50	9,49	12,—	13,55	fest. 14,40	16,10	17,41	19,—	fest. 20,19	fest. 21, 8
Arrivi a Torino	6,43	8,30	10,27	12,38	14,31	fest. 15,40	16,44	18,50	fest. 20, 9	fest. 20,55	fest. 22,17

Vendita PIETRE DA COSTRUZIONE nella stazione di Torino 6811

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.